GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 7 SETTEMBRE — **NUM. 215**

Abbonamento Postale

Domani, 8 settembre, ricorrendo la festa della Natività di Maria Vergine, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5607** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulle conversioni in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 25 febbraio a tutto giugno 1880 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero 4 titoli di debiti redimibili e speciali, cioè tre Obbligazioni del prestito pontificio 1860-64 ed un Buono per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, per una complessiva rendita di lire 65, tre dei quali con decorrenza dal 1° ottobre 1879, ed il quarto dal 1° aprile 1880, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una eguale rendita consolidata 5 0[0 di lire 65 con decorrenza dal 1° gennaio 1880 per due di detti titoli, e dal 1° luglio 1880 per gli altri due, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0[0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 41 25;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1880 in aumento al capitolo 107 e in diminuzione al capitolo 7, per quanto riflette le Obbligazioni del prestito pontificio 1860-64;

Considerato che in quanto al Buono per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, compreso nei titoli stati esibiti alla conversione, è necessario avere riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito colla Azienda dei compensi ai danneggiati suddetti e che perciò devonsi avere presenti il decreto dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati coi RR. decreti delli 11 maggio stesso anno 1865, n. 2325 e 15 settembre 1867, n. 3924;

Considerato che nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1880 e precisamente ai capitoli 1 e 107 si trovano già comprese le competenze a tutto dicembre 1880 della rendita data in cambio del suddetto Buono dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli dei debiti redimibili e speciali stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0[0, cioè:

a) Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro:

N. 3	Obbligazioni del prestito pontificio 1860-64 5 0[0 e con decorrenza, due dal 1° ottobre 1879, e l'altra dal 1° aprile 1880 di	L. 15 »
	b) Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro:	
» 1	Buono per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 5 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1879 di	» 50 »
N. 4		L. 65 »

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili e speciali designati nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 0[0 la rendita di lire sessantacinque (L. 65), con decorrenza dal 1° gennaio 1881.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 107 del bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1880 sarà aumentato della somma di lire diciotto e centesimi settantacinque (L. 18 75) per prorata di interessi convenuti con le parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza delle tre Obbligazioni del prestito ponti-

ficio 1860-64 e la rendita consolidata 5 0[0 attribuita in cambio alle medesime.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 18 del bilancio definitivo della spesa per il Tesoro dell'anno 1880, sarà diminuito di lire 15 per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1880 per le Obbligazioni del prestito pontificio 1860-64.

Art. 5. Nel capitolo 110 dell'anzidetto bilancio definitivo, il fondo stanziato all'articolo 1 per il servizio degli interessi dei Buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sarà diminuito della somma di lire cinquanta (L. 50), corrispondente alla rendita lorda dei due semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1880 sul Buono stato presentato alla conversione, di cui alla lettera *b*) del precedente articolo 1.

Eguale somma di lire cinquanta (L. 50) sarà stanziata nello stesso capitolo 110, all'articolo 6, portante la denominazione: *Competenze da rimborsarsi al Tesoro dello Stato sui Buoni da esso riscattati.*

Queste competenze dovute al Tesoro dall'Azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia verranno applicate al capitolo 50, articolo 26, lettera *G* del bilancio definitivo dell'entrata per l'anno 1880, avente la denominazione: *Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia pei Buoni convertiti in rendita consolidata.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0[0 *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal* 25 *febbraio a tutto il mese di giugno* 1880.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0[0 da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuti alla parte sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta di lire 13 20 0[0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni prestito pontificio 1860-64 5 0[0	1	5 »	1° ottobre 1879	5 »	1° gennaio 1880	1 25	» 17	1 03
Idem	1	5 »	id.	5 »	id.	1 25	» 17	1 08
Idem	1	5 »	1° aprile 1880	5 »	1° luglio 1880	1 25	» 17	1 08
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 5 0[0	1	50 »	1° ottobre 1879	50 »	id.	37 50	4 95	32 55
	4	65 »		65 »		41 25	5 46	35 79

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Con decreto Reale 4 agosto 1880 venne istituita pel corrente anno giuridico nel circolo di Messina, con sede in detta città, una Corte d'assise straordinaria, la quale sarà composta del consigliere d'appello cav. Oreste Petrilli, colle funzioni di presidente, e dei giudici Letterio Labrisi e Pasquale Cavatore.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1880:

Marras Giovanni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Larino, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1880;
Bozzo Nicolò, id. di Volterra, id.;
Ricciuti Nicola, id. di Napoli, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° luglio 1880;
Festa-Campanile Raffaele, id. di Melfi, id.;
Perugini Rosario, cancelliere della Pretura di Oriolo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° luglio 1880;
De Rose Giuseppe, id. di Celico, id.;
Miani Giuseppe, id. di Grotteria, id.;
Laurenti Bernardino, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ferrara, id.;
Meli Tommaso, cancelliere della Pretura di Sambuca Zabut, id.;
Battiata Leonardo, id. di Nicosia, id.;
Marcianu Pancrazio, id. di Calanna, id.;
Ranieri Francesco, id. di Castrovillari, id.;
Martinucci Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Siena, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1880;
Masenti Francesco, id. di Mondovì, id.;
Verocchi Angelo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Napoli, id.;

Petrosino Domenico, id. di Catania, id.;
Molinario Giuseppe, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzione di Vercelli, id.;
Pacifici Angelo, cancelliere della Pretura di Vetralla, id.;
Firmi Vincenzo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Rossano, id.;
Papalia Francesco Paolo, sostituto segretario nella Procura generale della Corte di appello di Catanzaro, chiamato a reggere il posto di segretario presso la stessa Corte coll'annuo assegno di reggenza in lire 600 oltre il suo stipendio di lire 1400, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1880, conservando l'assegno di reggenza di cui è provvisto;
De Cassan Giovanni, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Treviso, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1880;
Valverti Temistocle, cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Brescia, id.;
Pante Francesco, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Belluno, id.;
Perangiani Sabatino, id. di Pesaro, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° luglio 1880;
Mazza Bernardo, cancelliere della Pretura di Girgenti, id.;
Cardone Antonio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Benevento, id.;
Monteforte Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Melilli, id.;
Persiani Luigi, id. di Sezzè, id.;
Cristini Angelo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Avezzano, id.;
Barattini Enrico, id. di Bologna, id.;
De Cesare Gennaro, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id.;
Sorbilli Emanuele, cancelliere della Pretura di Serra S. Bruno, id.;
Dominici Luigi, id. di Sassoferrato, id.;
Urso Francesco, id. di Belpasso, id.;
Monterosso Alessandro, id. di Linguaglossa, id.

Con decreti Ministeriali del 29 luglio 1880:

A Zanni Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Corniglio, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio dal 1° luglio 1880;
A Lanza-Attisano Giovanni, id. di Casteltermini, id.

Con RR. decreti del 4 agosto 1880:

Maggi Nicola, cancelliere al Tribunale di Castelnuovo Garfagnana, tramutato al Tribunale di Massa;
Robecchi Gaetano, vicecancelliere alla Corte d'appello di Genova, nominato cancelliere al Tribunale di Castelnuovo Garfagnana;
Nicolace Alfonso, cancelliere alla Pretura di Castelbaronia, tramutato alla Pretura di Flumeri;
Dente Domenico, id. di Orsara Dauno Irpina, id. di Castelbaronia;
Zefilippo Generoso, id. di Flumeri, id. di Orsara Dauno Irpina;
Pagliari Raffaele, id. di San Ginesio, id. di Fossombrone;
Schioccolini Tito, id. di Trevi, id. di San Ginesio;
Niccolini Cristofaro, id. di Umbertide, id. di Treja;
Arancini Giuseppe, segretario alla Regia Procura di Rieti, tramutato alla Regia Procura di Orvieto;
Orsatti Giacomo, vicecancelliere alla Pretura di Castiglione del Lago, nominato cancelliere alla Pretura di Umbertide;
Sinibaldi Cardenio, id. di Tolentino, nominato segretario alla Regia Procura di Rieti;
Poggio Giuseppe, id. di Mombercelli, id. alla Pretura di Soriano;
Zunini Luigi, sostituto segretario alla Procura generale di Genova, id. cancelliere alla Pretura di Triora;
Pellegrinetti Ulisse, vicecancelliere alla Pretura di Castelnuovo di Garfagnana, id. segretario alla Regia Procura di Castelnuovo di Garfagnana.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1880:

De Alexandris Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Mombercelli;
Ribecchi Elviro, vicecancelliere alla Pretura di Treja, tramutato alla Pretura di Trevi;
Bonanni Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Trevi, id. di Treia;
Pinelli Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Tolentino;
Billi Vincenzo, id., id. di Recanati;
Ferlosio Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Genova, id. sostituto segretario alla Procura generale di Genova;
Rodi Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Genova;
Nasi Giovanni, id. id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castelnuovo Garfagnana;
Robaudi Agostino, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castelnuovo Garfagnana, id. vicecancelliere alla Pretura di Castelnuovo Garfagnana.

Con RR. decreti del 6 agosto 1880:

Mecozzi Gaetano, vicecancelliere alla Sezione di Corte d'appello in Macerata, nominato cancelliere al Tribunale di Ascoli Piceno;
Dalla Santa Luigi, cancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Treviso, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Treviso;
Galanti Francesco, cancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Treviso, id. 1° mandamento id.;
Demartis Lorenzo, id. di Vignale, id. Sezione Marina in Cagliari;
Galasso Alessandro, id. di Capurso, id. di Ginosa;
Ferrara Achille, id. di Mola di Bari, id. di Capurso;
Abate Francesco Paolo, id. di Ginosa, id. di Mola di Bari;
La Grutta Lodovico, id. di Ribera, id. di Mazzara del Vallo;
Andretta Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Serravalle in Vittorio, nominato segretario alla R. Procura di Conegliano;
Lenzi Raffaele, id. di Sortino, id. cancelliere alla Pretura di Rosolini;
Besta Napoleone, vicecancelliere al Tribunale di Conegliano, id. alla Pretura di Conegliano;
Pizzoleo Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Catanzaro, id. di Sinopoli;
Portante Luigi, cancelliere alla Pretura di Gioja dei Marsi, tramutato alla Pretura di Borbona;
Vedani Giuseppe, id. di Desio, id. di Oggiono;
Dorin Antonio, vicecancelliere alla Pretura del 6° mandamento di Milano, nominato cancelliere alla Pretura di Desio.

Con Ministeriali decreti del 6 agosto 1880:

Scaglione Domenico, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Gerace, tramutato al Tribunale di Catanzaro;
Malafarina Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Giojosa Jonica, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Gerace;
Adimari Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castrovillari, nominato vicecancelliere alla Pretura di San Ma[illegible] Argentano;
Marini Zaverio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segrete[illegible] dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto Tribunale di Castrovillari;
Sorrenti Alfonso, id., nominato vicecancelliere alla Pretura di Borgia;
Bernaudo Domenico, id., id. di Giojosa Jonica;

Pinto Domenico, id., id. di Sortino;
Menin Carlo, cancelliere alla Pretura di Este, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere al Tribunale di Conegliano;
Acquati Angelo, vicecancelliere alla Pretura del 5° mandamento di Milano, tramutato alla Pretura del 6° mandamento di Milano;
Cassoni Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura del 5° mandamento di Milano.

Con Ministeriali decreti del 9 agosto 1880:

Dominici Milziade, vicecancelliere alla Pretura di Terni, tramutato alla Pretura di Nocera Umbra;
Fulcheri Domenico, id. di Nocera Umbra, id. di Terni.

Con Ministeriali decreti dell'11 agosto 1880:

Fiori Tito, vicecancelliere alla Pretura di Palena, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Lanciano;
Di Bartolomeo Giuseppe, id. di Castelvecchio Subequo, tramutato alla Pretura di Montereale;
Fanci Luigi, id. di Villa Santa Maria, id. di Palena;
Cataldi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Castelvecchio Subequo;
Scatozza Scipione, id., id. di Villa Santa Maria.

Con Ministeriale decreto del 14 agosto 1880:

Lolli Clemente, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Triora.

MINISTERO DELL'INTERNO

Per mezzo del prefetto d'Udine il Ministero dell'Interno e quello di Grazia e Giustizia hanno espresso al sindaco di S. Giorgio di Nogaro, signor comm. Collotta, non che all'assessore delegato cavaliere Zaccaria Rampinelli ed al segretario sig. Silvio Guesutta, i più alti encomii, per la intelligenza e la solerzia spiegata ad ottenere che quasi tutti i matrimoni contratti in quel comune col solo rito religioso fossero convalidati innanzi alla legge col rito civile.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Alocci.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria per l'ufficio sanitario di pubblica sicurezza in Pinerolo con l'onorario di annue lire quattrocento (L. 400), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

I candidati, per essere ammessi al concorso, debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino han fatto dimora nel triennio precedente la domanda;

d) Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree od affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 5 settembre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
Casanova.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 corrente in Albissola Marina, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, ... settembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 15 giugno 1880 all'agente di cambio De Monaco Palmerindo, col n. 1968 ordinale e n. 7948 di protocollo e n. 28825 di posizione, pel deposito dei titoli sottodescritti del consolidato 5 per cento, cioè:

Certificato n. 641228, per la rendita di lire 80, col corrispondente certificato d'usufrutto.

Certificato n. 641229, per la rendita di lire 80, col corrispondente certificato d'usufrutto.

Certificato n. 641230, per la rendita di lire 80, col corrispondente certificato d'usufrutto.

Certificato n. 641231, per la rendita di lire 75.

Iscritti rispettivamente a favore di Delli-Franci Mariano, Luigi, Giuseppe e Federico fu Michele, domiciliati in Napoli, e i tre primi vincolati d'usufrutto a favore di Delli-Franci Federico.

Detti titoli erano stati depositati per essere tramutati al portatore.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il tempo di cui nel precitato articolo senza che intervengano opposizioni, i titoli saranno consegnati senz'altro a chi di ragione e che la ricevuta smarrita rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 125601 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9001 della soppressa Direzione di Milano), per L. 12,960, al nome dell'Eredità del fu dottore *Macchi* Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore dell'Eredità del fu dottore *Macchio* Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 190325 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7385 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *Sibillo* Salvatore *di* Francesco, domiciliato in Napoli; n. 272817 della Direzione Generale (corrispondente al n. 89877 di Napoli), al nome di *Sibbillo* Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli; n. 289758 della Direzione Generale (corrispondente al n. 106818 di Napoli), al nome di *Sebbillo* Salvatore *di* Francesco, domiciliato in Napoli; n. 330775 della Direzione Generale (corrispondente al n. 147835 di Napoli), al nome di *Sebbillo* Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sebillo* Salvatore *fu* Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 12 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CONCORSO *per titoli al posto di medico assistente nella R. Scuola di ostetricia.*

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente in questa Scuola.

Le domande ed i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della Scuola non più tardi della fine di settembre 1880.

L'assistente ha lo stipendio di lire 1200 coll'obbligo di prestarsi per l'istruzione delle allieve levatrici. Esso verrà nominato per un biennio; ma può essere confermato, sentita la Direzione della Scuola.

Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 16 agosto 1880.

Il Direttore della Scuola CARLO MASSARENTI. Visto — *Il Rettore* MAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 3 corrente la Camera dei comuni terminò la discussione degli articoli del *bill* finanziario.

Nella seduta del 4 della Camera medesima il marchese d'Hartington diede lettura del dispaccio, in data di Candahar 1° settembre, con cui venne annunziata la rotta inflitta dal generale Roberts all'esercito di Ayoub-Khan.

Fu dopo la lettura di un tale dispaccio che entrò nell'aula legislativa, accolto da grandi applausi, il signor Gladstone, il quale prese subito la parola per rispondere alle domande antecedentemente poste dal signor Lawson sulla questione orientale.

Disse il signor Gladstone di approvare interamente la riserva delle spiegazioni date due giorni prima dal marchese d'Hartington al signor Lawson, ed aggiunse che, stante la delicatezza dell'argomento e la importanza che si annette alle dichiarazioni ministeriali in questa specie di questioni, gli era impossibile di dir altro. Oltredichè nessuno può supporre che il ministero voglia mai allontanarsi dalle opinioni ben note del Parlamento e dai convincimenti del paese.

Lord Churchill propose una mozione per dichiarare che il disastro del generale Burrow, il quale ha oltrepassato in importanza ogni altro disastro subìto dalle truppe inglesi durante questo secolo, deve soprattutto attribuirsi a mancanza di precauzioni per parte del governo delle Indie.

Il marchese d'Hartington ha protestato contro qualsiasi risoluzione che venisse presa avanti il ricevimento di nuovi dispacci che rechino nuovi particolari sull'avvenimento. Egli perorò la causa del governo indiano, e disse di credere che la responsabilità del disastro debba egualmente dividersi tra il governo delle Indie e le autorità militari.

Dietro queste dichiarazioni del segretario di Stato per le Indie, il sig. Churchill ritirò la sua mozione e sorse il signor Cowen a biasimare grandemente la politica del ministero in Oriente.

Il sig. Carlo Dilke, sottosegretario pel ministero degli esteri, rispose che il marchese d'Hartington e lui avevano date oramai tutte le possibili spiegazioni sull'oggetto accennato dal signor Cowen, di aver detto che la politica del governo è pacifica e di non poter aggiungere altro. Accusò il sig. Cowen di aver voluto appassionare la Camera. Negò che l'Inghilterra abbia proposto di forzare i Dardanelli e di bombardare Costantinopoli. L'Inghilterra non pensa ad alcun intervento sfavorevole a qualsiasi nazionalità. Bensì saranno prese delle precauzioni affine di tutelare i diritti delle nazionalità e delle diverse religioni nei territorii che stanno per essere ceduti.

Il signor Gladstone deplorò gli inconvenienti di una simile discussione. Il concerto europeo è la migliore garanzia per lo scioglimento delle grandi questioni internazionali. E, per quanto lungo tempo tale concerto avrà per base dei principii disinteressati, il governo inglese si sforzerà di mantenerlo. Accettando come linea di condotta politica la necessità di conservare la indipendenza dell'impero turco, l'Inghilterra è obbligata dalla giustizia, dalla buona fede, dalla umanità a domandare la introduzione di riforme nella amministrazione delle provincie suddite della Porta.

Ma se la Porta rifiuta assolutamente di introdurre nelle sue provincie le riforme domandate, bisognerà allora che essa si incarichi da se medesima di garantire la sua integrità e la sua indipendenza.

Il signor Gladstone difese i montenegrini contro gli attacchi del signor Cowen. Dichiarò impossibile che qualsiasi governo assuma gli impegni accennati da questo deputato. Dichiarò che la Camera può star sicura che il governo si comporterà sempre con uno spirito di prudenza e di discretezza e di concerto colle altre potenze onde ottenere dalla Turchia che essa adempia gli impegni che ha assunti verso le nazionalità che le sono soggette.

La Camera ha poi adottato in terza lettura il *bill* finanziario che venne trasmesso alla Camera dei lordi.

Il medesimo giorno 4 alla Camera dei signori lord Redesdhale richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sul discorso pronunziato il giorno prima dal signor Forster alla Camera dei comuni.

Lord Granville disse di avere scambiato a questo proposito una corrispondenza col signor Forster, il quale gli scrisse di aver voluto significare che la ripetizione frequente di atti come quelli della Camera dei lordi nella occasione del *bill* per i fittavoli irlandesi potrebbe indurre molte persone fuori e dentro la Camera ad esaminare se non sarebbe giusta e necessaria qualche modificazione della costituzione relativamente alla Camera alta. Di più il signor Forster scrisse a lord Granville di non avere espresse che le proprie opinioni e di non aver voluto affatto esprimere quelle del governo, nè di avere inteso di impegnare il governo a prendere una qualunque determinazione in questo senso.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli, 3 settembre, al *Daily Telegraph* di Londra, che la Sublime Porta, riconoscendo la necessità di sistemare la vertenza col Montenegro, si è definitivamente decisa per una linea di frontiera a cui è pronta a dare la preferenza.

Secondo lo stesso telegramma, il 2 settembre tutti i primi dragomanni delle sei ambasciate si sono riuniti alla Porta per ricevere da Abeddin pascià la comunicazione che il governo turco aveva deciso di cedere Dulcigno ed il suo distretto al Montenegro, a patto che dalla parte di Podgorizza verso il lago di Scutari, Grudi, Dinoch e Magatosch siano conservati alla Turchia. Se questa proposta viene approvata dalle potenze il territorio può essere ceduto, senza opposizione da parte degli albanesi, in 48 ore; in caso di rifiuto però gli albanesi dichiarano che si opporranno alla cessione di Dulcigno anche sfidando una dimostrazione navale.

Il telegramma termina dicendo che i consoli esteri a Scutari sembrano riconoscere la necessità di lasciare Dinoch alla Turchia.

A proposito della dimostrazione navale, la *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo parlarsi in quei circoli diplomatici di una modificazione da parte delle potenze del primitivo progetto dell'Inghilterra per ciò che concerne la domanda da farsi alla Turchia di partecipare ad una dimostrazione navale. La modificazione consisterebbe in ciò che le potenze inviterebbero invece la Porta ad ordinare a Riza pascià di secondare colle sue truppe la dimostrazione navale.

Lo stesso giornale, in una sua corrispondenza parigina, smentisce tutte le voci corse di difficoltà che sarebbero state sollevate dalla Francia circa alla sua partecipazione alla dimostrazione navale. Secondo la stessa corrispondenza non sarebbe neppur vero che la Francia non voleva che la sua divisione navale fosse sottoposta all'ammiraglio inglese. Un telegramma che riceve il *Pester Lloyd* da Londra sostiene invece che diverse potenze, e la Francia per la prima, hanno protestato energicamente contro le progettate istruzioni del comandante in capo della dimostrazione; che l'Inghilterra ha dovuto cedere; che fu stabilito di comune accordo che tutti i comandanti avranno eguali diritti, e che se si presenta la necessità di un'azione comune, un Consiglio di tutti i comandanti deciderà sul da farsi.

Il decimo anniversario di Sédan fu solennizzato in tutta la Germania. Sul significato di questa commemorazione la *Provinzial Correspondenz* di Berlino scrive quanto appresso:

" Lo spirito di partito si è sforzato da qualche tempo di intorbidare la soddisfazione che la nazione germanica prova pensando alla sua situazione attuale, che è in gran parte il frutto della giornata di Sédan. È deplorevole dover constatare che i partiti ricorrono a siffatte manovre. Ma la nazione tedesca, nella sua immensa maggioranza, non si lascierà influenzare da questi procedimenti. Essa ha troppo fiducia nella saggezza e nel merito degli uomini che le stanno a capo per attribuir loro dei calcoli meschini e dei disegni inconsulti.

" Essa sa, d'altronde, che vi ha ancora molto da fare per assicurare e sviluppare la nostra forza in tutti i sensi. Di fronte ai grandi problemi dell'avvenire, l'agitarsi dei partiti apparirà ben meschino. La giornata di Sédan deve destare in ogni animo serio il pensiero che la nazione germanica vedrà ancora molte giornate in cui, su altro terreno che non è il campo di battaglia, essa avrà a lottare per una questione di grandezza o di decadenza. È a questa lotta che noi vogliamo prepararci, allo scopo di essere all'altezza della nostra missione. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* da canto suo fa le seguenti riflessioni:

" La festa di Sédan non è soltanto una festa militare, ma è anzitutto una festa politica; la festa del rinascimento nazionale della Germania. La Germania prima della guerra e la Germania dopo la guerra! Quale differenza nella sua situazione interna ed esterna! E quale ragione per noi di inchinarci con riconoscenza davanti la Provvidenza divina che ci ha dato la vittoria! E quale avvertimento serio ed imponente di avere ad assicurare, sotto gli auspici di uno sviluppo razionale, pacifico e fecondo, il frutto di sì grandi sforzi militari! Gloria e onore a Dio! Gloria al nostro imperatore! Viva la patria tedesca! „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. — Ieri ebbe luogo a Hyde-Park un grande *meeting* di irlandesi per protestare contro il voto della Camera dei lordi, la quale respinse il progetto relativo al compenso da darsi ai fittaiuoli.

Vi assistevano 10,000 persone.

O'Connor teneva la presidenza.

Furono approvate parecchie proposte, nelle quali si affermò la necessità di riformare la Camera dei lordi.

Il *meeting* terminò in mezzo ad una confusione generale.

Londra, 6. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

L'Austria e la Francia desiderano di evitare qualunque atto bellicoso per non dare alla Russia e all'Inghilterra il pretesto di un'azione comune in Oriente.

Il convegno fra il principe di Bismarck e il barone Haymerle fu cordiale. Essi si sono completamente messi d'accordo sulle questioni principali.

Roma, 6. — Ieri giunse a Melbourne il R. trasporto *Europa*, coi materiali destinati all'Esposizione. A bordo tutti bene.

New-York, 5. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, proveniente da Palermo, è giunto, impiegando 14 giorni e 7 ore.

Torino, 6. — Il Congresso internazionale d'igiene fu inaugurato colla presenza del Ministro Villa, rappresentante di S. M. il Re e del Governo, e coll'intervento delle autorità provinciali e comunali.

Vi è un grande concorso di scienziati italiani e stranieri.

Il sindaco Ferraris, presidente onorario, salutò gl'intervenuti in nome di Torino.

Risposero i rappresentanti di Francia, Belgio, Germania, Olanda, Rumenia e Grecia.

Il professore Pacchiotti, presidente del Congresso, ne espose il programma.

I discorsi furono applauditissimi.

Fu votato per acclamazione un telegramma a Sua Maestà il Re, ringraziandolo della benevola protezione accordata al Congresso.

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel*, in occasione delle diverse affermazioni dei giornali, dichiara che il governo non ha preso, nè verso il Vaticano, nè verso il nunzio, nè verso qualsiasi altra persona, alcun impegno riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo. La sua libertà d'azione è dunque intiera, e le sue decisioni non dipendono che dalla sua propria volontà. Qualsiasi asserzione contraria è priva di fondamento.

Scarperia, 6. — Oggi ebbe luogo la prima manovra dei corpi d'armata contrapposti.

Il corpo Casanova prese inespugnabili posizioni nei passi di Giogo e a Futa.

Il corpo Sacchi, proveniente da Firenzuola e da Pietramala, riconosciute le posizioni del nemico imprendibili, cercò di girare per Santa Margherita, ma la lunga e faticosa marcia fece ritardare l'attacco, che proseguirà domani con un'azione decisa.

S. M. il Re col suo seguito e gli ufficiali esteri hanno assistito alla manovra a Futa.

NOTIZIE DIVERSE

Dimostrazioni a S. M. il Re. — Si legge nella *Nazione* del 6 settembre:

Abbiamo notizie sulle dimostrazioni fatte al Re lungo lo stradale fra Firenze e le Mozzete.

Tutte le case e le ville erano imbandierate; nei casolari, nei villaggi, tutta la popolazione era sulla via, ed accolse Sua Maestà alle grida di *Viva il Re!*

A Pratolino la banda musicale Principessa Demidoff intuonò l'Inno Reale, in mezzo a grandi applausi.

A San Piero a Sieve l'accoglienza fu straordinaria; e sulla sera il paese e tutte le ville ed i paesi vicini si illuminarono.

Erano ad ossequiare il Re il luogotenente generale Mezzacapo, giunto dal quartier generale di Panna insieme a parecchi altri generali e agli ufficiali superiori delle potenze estere.

Il Principe Don Tommaso Corsini, il quale aveva ossequiato il Re alla nostra stazione, precedè Sua Maestà nella gita a San Piero a Sieve; e si trovava già alle Mozzete, quando vi giunse il Re e il Duca d'Aosta che furono ricevuti da lui e dalla egregia gentildonna marchesa Eleonora Corsini, sua madre.

Congresso internazionale di beneficenza. — Seduta del 3 corrente. Il tema da trattarsi era quello della Beneficenza elemosiniera.

Secondo la *Lombardia* del 4 la Commissione propose e l'Assemblea accettò con lievi modificazioni le seguenti proposte:

I. Ammessa la necessità di conoscere la vera miseria nelle trasformazioni morali e materiali della famiglia dell'indigente;

Si propone che le Congregazioni di Carità e gli altri Istituti elemosinieri abbiano a tenere una nota informativa dei poveri abitanti nelle rispettive giurisdizioni, coll'avvertenza che nelle località dove vi sono parecchi Istituti elemosinieri, questi si scambino tale nota allo scopo di evitare gli abusi.

E a tal uopo si raccomanda di ricorrere anche alle informazioni dell'operaio onesto.

Ammesso che le Società di mutuo soccorso presentano maggiori garanzie di laboriosità e di previdenza negli operai ad esse ascritti;

Propone che i rappresentanti degli Istituti elemosinieri ricorrano alle Società di mutuo soccorso per avere informazioni sulle condizioni dei bisognosi. Questa conclusione fu ammessa coll'aggiunta proposta del sig. Pertusati « dando pure nota dei sussidii accordati. »

II. L'Assemblea fa voti perchè, completato il sistema d'informazioni, le Amministrazioni elemosiniere nelle erogazioni della beneficenza preferiscano possibilmente i sussidii in natura ai sussidii in denaro, adottando quelle discipline e sorveglianze più atte al buon impiego dei sussidii ed alla loro conservazione, quando si tratta di oggetti di cui si concede solamente l'uso.

Quanto ai sussidii in denaro fa voti che si accordino possibilmente minori di numero, maggiori per entità ed efficacemente rispondenti ai bisogni riconosciuti.

III. La Sezione fa voti perchè i sussidii per baliatico alle madri povere impotenti siano accordati alle madri legittime ed illegittime, preparando così gradualmente l'abolizione dei brefotrofi.

Questa terza proposta fu rimessa alle discussioni della Sezione quinta.

IV. La Sezione, deplorando che il maggior numero di proprietari di abitazioni per i poveri tengano le loro proprietà in condizioni insalubri, fa voti perchè le Amministrazioni pie si adoperino a promuovere la costruzione di case per le famiglie povere, e nel concedere sussidii per alloggio, si facciano intermediarie fra il povero e l'autorità che tutela l'igiene pubblica, all'effetto che le case insalubri vengano bonificate nel miglior modo, e infine nell'accordare i sussidii stessi diano la preferenza ai poveri che hanno abitudini d'ordine e di pulizia.

Dopo di che la seduta è sciolta alle ore dodici e mezza.

Viene ripresa alle ore due precise e dietro viva discussione l'Assemblea approva:

V. La Sezione fa voti che le Opere Pie si adoperino a completare l'istruzione elementare, data dal Governo e dai Municipii, favorendo in particolar modo le scuole agrarie, quelle di arti e mestieri e i ricreatorii festivi.

Quest'ultima istituzione fu dalla Commissione aggiunta di buon grado alla propria proposta dietro eloquentissima esortazione dell'onorevole senatore conte Alfonso Sanseverino, presidente dei ricreatorii di Milano.

VI. La Sezione, riconosciuto che l'istituzione delle doti è una di quelle che meno rispondono ai bisogni del tempo, le ammette però (e ne fa speciale raccomandazione agli Istituti elemosinieri) nei soli casi, in cui per la loro entità possano fondare con buon successo e con profitto del costume una famiglia, e fa voti perchè sopratutto nei grandi centri, dove questa forma di sussidio riesce meno provvida, i fondi che risultano disponibili e sovrabbondanti alla media annua dei matrimoni, siano convertiti a sussidio e svolgimento della istruzione professionale, che è la dote migliore della donna.

VII. La Sezione raccomanda che si aiuti la trasformazione dei Monti di Pietà in Banche del povero, affine di svolgere in esso il concetto della previdenza. Fa voti che venga limitato l'interesse generale, ed i pegni per una somma tenue siano esenti da ogni interesse, invocando severe disposizioni di legge contro i pignora-

tari privati e obbligandoli a uniformarsi alle norme vigenti pei Monti pubblici principali.

Di questa conclusione dietro proposta dell'onorevole Fortis fu cambiata la dizione della prima parte nel modo seguente:

« La Sezione raccomanda che si aiuti la riforma dei Monti di Pietà, quali Banche del povero, ecc. »

VIII. L'adunanza, convinta della necessità di giovare alle classi agricole non meno che a quelle operaie, persuasa che di molte vecchie e benefiche istituzioni le mutate condizioni del paese reclamano la trasformazione, fa voti che una parte dei fondi di beneficenza libera, le confraternite laicali, e simiglianti istituzioni nelle provincie ove esistono, sieno trasformate in Istituti di previdenza collettivi, allo scopo di sollevare il povero meritevole di essere assistito, con lo svolgimento del credito nelle sue forme svariate, compreso il prestito su parola d'onore (elemento di educazione nazionale) ed inoltre con Casse di pensioni per la onesta vecchiezza inabile al lavoro.

Dopo di che il presidente levò la seduta, convocando i signori congressisti ad un'assemblea serale. A questa proposta tutti fecero piena adesione.

Nella seduta serale i lavori del Congresso si apersero colla lettura di una relazione del professore Bodio sulla statistica della beneficenza in Italia.

Indi il signor Capsoni relatore della quinta Sezione lesse un dotto e forbito discorso sui temi che erano stati presi in attento studio dalla Sezione.

La quale a grande maggioranza era venuta alle conclusioni seguenti, che con alcune modificazioni furono accettate dal Congresso.

I. Il Congresso, mentre deplora che lo stato attuale della legislazione in Italia renda necessario il mantenimento dei Brefotrofi, specialmente nei centri popolosi, fa voto perchè nuovi provvedimenti di legge diano modo di migliorare tale istituzione, augurandosi che in un prossimo avvenire l'educazione pubblica e la carità ne rendano possibile la trasformazione, riducendola più conforme allo spirito dei tempi.

Questo primo articolo fu accettato così modificato:

« Il Congresso fa voti perchè nuovi provvedimenti di legge rendano possibile il migliorare la condizione dell'infanzia abbandonata. »

II. Nella convinzione che ai bambini accolti negli Istituti per l'infanzia abbandonata, non sia per difettare la dovuta assistenza igienica e sanitaria, vuolsi sia resa obbligatoria per legge un'attiva sorveglianza degli infanti collocati all'esterno, a mezzo dei sindaci, delle Commissioni sanitarie municipali, dei Consigli sanitari di circondario e provinciali, e sia promossa la formazione di Società private e di Comitati locali di sorveglianza e di protezione.

III. A prevenire l'abbandono di bambini è desiderabile che soccorsi di baliatico e di allevamento siano conferiti dalla beneficenza pubblica alle figlie-madri povere, che hanno riconosciuto la prole naturale, ed agli stessi padri naturali che le prestano assistenza, quando versino in istato di miserabilità comprovata.

IV. È bene si estendano sempre più i soccorsi di baliatico a favore delle madri legittime ed illegittime povere, che attendono all'allattamento del proprio bambino, o per impotenza fisica l'hanno affidato ad altra nutrice, onde possano sorvegliarne l'allevamento.

V. È da favorirsi la istituzione dei presepi pei bambini lattanti o slattati, sotto la rigorosa osservanza delle regole igieniche e sanitarie.

VI. Laddove gli Istituti per l'infanzia abbandonata non hanno redditi proprii per mantenersi, il Congresso ritiene che debbano essere amministrati come Istituti provinciali e comunali per cura delle provincie e dei comuni che ne sostengono la spesa.

Dove poi le provincie concorrono con somme più o meno rilevanti al mantenimento degli Istituti per l'infanzia abbandonata, è desiderabile ed opportuno che nella amministrazione dei medesimi l'elemento provinciale sia proporzionalmente rappresentato.

Terminata la votazione di questi articoli, essendo oramai la mezzanotte, il presidente rimandò alla seduta plenaria di domenica la votazione delle altre proposte della Commissione della Sezione quinta.

Errata-corrige. Nella relazione di ieri di questo Congresso sono incorsi due errori di nomi che rettifichiamo. Invece di sig. Celti doveva dirsi *prefetto Scelsi;* ed invece di Florenzani, *Florenzano.*

— La *Perseveranza* del 6 settembre reca quanto appresso:

Nella seduta antimeridiana di ieri si ripigliò l'esame della nona proposta della V Sezione, la quale dopo le osservazioni in ispecie del dott. Griffini, del dott. Lanessant, cav. Rodinò e on. Pericoli viene approvata così corretta:

« Il Congresso fa voti perchè con disposizioni legislative venga richiesta la dichiarazione obbligatoria della maternità stessa allo ufficio dello stato civile, con gli effetti legali del riconoscimento. »

La 10ª con cui si vorrebbe che la ricerca della paternità, circondata da varie cautele sufficienti a impedire gli abusi, meritasse di essere inscritta nei Codici, da cui fu cancellata od ommessa, viene ritirata dalla Commissione. L'ing. Sada la ripresenta per conto proprio, ma viene deliberata invece la sospensiva. La 11ª con cui si fa voti perchè una legislazione uniforme regoli presso le nazioni civili le iscrizioni delle nascite e la tenuta dei registri dello stato civile — la 12ª con cui si desidera che come complemento a tali disposizioni, una convenzione internazionale definisca i rapporti riguardanti l'assistenza agli infanti abbandonati appartenenti a Stato estero — e la 1ª proposta aggiuntiva con cui riconoscendo l'intervento della donna essere utile per la sorveglianza degli esposti presso le nutrici, e potendo esse concorrere anche amministrativamente al loro patronato, si fa voti perchè l'elemento femminile venga chiamato a parte delle tutele dell'infanzia derelitta, sono tutte approvate senza discussione. Sulla 2ª aggiuntiva, con cui si desidera che la Società schiuda mediante piazze gratuite anche ai figli adottivi la carriera degli studi, e sia aperta ai medesimi l'entrata negli Istituti di beneficenza, l'on. Pericoli propone che la tutela degli Istituti perduri sino alla maggiore età, mentre ciò non è stabilito in generale dai regolamenti.

Si presentano proposte in vario senso, e si finisce, dietro domanda dell'on. Berti, ad approvare l'ordine del giorno puro e semplice.

Si passa quindi al tema della prima sessione.

Il tema su cui la Commissione ha riferite le proprie conclusioni è il seguente: « Quale ingerenza spetti allo Stato, alle provincie e ai comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza, e quali criteri più razionali per la tutela, la sorveglianza e l'amministrazione di essa, non meno che per le eventuali riforme necessarie alle singole istituzioni che più non rispondono allo scopo per cui furono fondate. »

Il relatore cav. De Kiriaki legge la propria relazione. Alla prima proposta il dottor De Lanessant si mostra avverso, perchè, secondo lui, segnerebbe un passo verso l'accentramento e l'ingerenza dello Stato. Il relatore dimostra l'incontrario. L'onorevole Berti crede si debba accettare senza scrupoli la proposta conforme al doppio cómpito dello stato di tutela e di educazione, secondo i principii del Romagnosi. Il dottor De Lanessant vorrebbe limitare l'azione dello Stato alla tutela del diritto. La proposta viene quindi approvata. Il Congresso riconosce che lo Stato debba avere una ingerenza nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza in modo preciso per legge, la quale guarentisca il rispetto della volontà dei pii disponenti, e la conservazione del patrimonio dei

poveri, e coadiuvi, salvo i principii di libertà, l'opera dell'assistenza pubblica e privata con altre leggi che possono aver attinenza colla medesima. La seconda proposta, dopo una viva e piuttosto confusa discussione, viene respinta. La terza proposta è combattuta dall'onorevole Mosca, e si presenta la proposta Casnati, secondo cui la nomina degli amministratori di un'Opera pia, che si estende a molti comuni e provincie, spetti appunto ai comuni o alle provincie.

Il senatore Casati ne mostra gli inconvenienti, e l'adunanza approva l'ordine del giorno puro e semplice. La 4ª proposta è questa: « Il Congresso riconosce la necessità di agevolare le riforme e la trasformazione, in tutto od in parte, delle Istituzioni caritative ogni qualvolta sia venuto a mancare il fine pel quale furono istituite, da dedursi dal fatto che da un certo tempo non si provveda da esse allo scopo fissato dalle tavole di fondazione, o sia constato che le Opere pie, provvedendovi, non corrispondono più alle condizioni attuali ed ai bisogni del paese, oppure al fine non corrispondano gli statuti e le Amministrazioni. Raccomanda in questo caso che la conversione ad altro pio uso sia tale che meno si discosti dall'originario e sia più utile in ragione di tempo e di luogo. » È approvata. E così pure la 5ª che è: « In relazione ai principii generali premessi si riconosce la necessità, onde ottenere economia nelle spese di amministrazione ed armonia fra i diversi rami della beneficenza pubblica, che siano collegate al più possibile le varie istituzioni analoghe, e sia favorito il loro concentramento, salva la separazione dei patrimoni. »

Su queste proposte però il signor Cirillo crede non si otterrà lo scopo desiderato, tenendo la separazione dei patrimoni, perchè vi saranno sempre le contabilità complesse: basterà tenere un inventario sull'origine dei beni. In questo mentre entra il Prefetto e comunica un telegramma del Ministro dell'Interno, esprimente la propria soddisfazione sui lavori del Congresso. Sulla 6ª il signor Casnati propone si voti perchè la tutela delle Opere pie resti alle Deputazioni provinciali. L'onorevole Berti dà più importanza all'amministrazione delle Opere pie che alla tutela; però, poichè non si può eliminarla, è meglio affidarla alle Deputazioni, forse creando in esse delle speciali sezioni. Il signor Marescotti crede necessario specializzare le funzioni della Deputazione e avanza perciò una proposta. L'on. Mussi sostiene la proposta della Commissione relatrice perchè si escluda che la Rappresentanza speciale eletta dal Consiglio provinciale sia presieduta dal Prefetto. L'on. Mosca mette innanzi la questione pregiudiziale. L'avvocato De Kiriaki ribatte le osservazioni dell'on. Mosca, ricordando come la tutela sulle Opere pie sia ora male esercitata; dal nuovo Corpo verrebbe escluso ogni idea partigiana, e avvalora il suo pensiero con l'esempio di leggi straniere. Si respinge quindi la pregiudiziale dell'on. Mosca, e si respinge pure la proposta della Commissione.

L'onorevole Mosca propone di rinviare le proposte 6ª e 7ª, al che il Congresso aderisce. L'8ª è approvata dopo alcune modificazioni, cioè: « Ritenuto che fondamento di un buon sistema di assistenza o qualsiasi altro nuovo ordinamento di essa deve essere una statistica, quanto più è possibile completa, sulle istituzioni caritative, il Congresso fa voti perchè a cura dello Stato si provveda a compilare una statistica completa, da cui risulti la condizione delle singole Opere pie, con speciale riguardo alla erogazione e amministrazione. La 9ª, con cui si fanno voti perchè i Governi vedano quali siano i modi più idonei a dichiarare Opere pie le Società nazionali di beneficenza all'estero, e la 10ª con cui il Congresso sulla questione della conversione coattiva del patrimonio immobiliare ripete il voto negativo dato pure al Congresso Nazionale di Napoli, sono approvate.

Si legge la proposta di iniziativa dell'onorevole Pericoli, della quale abbiamo riportato il testo in altro numero, ed essa viene approvata.

L'on. Berti propone Parigi a sede del successivo Congresso, il che si approva per acclamazione.

Il dottor Martin ringrazia a nome di Parigi. Lo stesso onorevole Berti rende vivi ringraziamenti al sindaco Belinzaghi per le ospitali accoglienze fatte al Congresso; al conte Casati per avere con tanto merito presieduto alle adunanze.

Il senatore Casati leva la seduta alle ore 5, sciogliendo il Congresso.

Esposizione industriale di Cremona. — Il Comitato ordinatore per la Mostra industriale artistica della provincia di Cremona ha pubblicato il seguente avviso:

« Improvvisa sciagura ha colpita la nostra cittadinanza: un terribile incendio alimentato da vento impetuosissimo distrusse il palazzo dell'Esposizione in piazza Roma, che con tanta alacrità, buon volere ed intelligenza erasi edificato fra il plauso e la soddisfazione generale.

« Questo Comitato sebbene scosso ed amareggiato per la sofferta disgrazia, sentì il dovere di far forza a se stesso, e smessa ogni esitanza, ispirandosi unicamente al bene del paese, decise di riporsi all'opera. Animato con ogni sollecitudine dall'autorità comunale, dall'ill.mo signor prefetto e dalle Commissioni delle Mostre agraria e didattica, nonchè da ogni ordine di cittadini, senza por tempo in mezzo, accolse riconoscente l'offerta della civica rappresentanza di collocare l'Esposizione industriale artistica nel palazzo comunale in via Plasio, e quella d'arte antica nei locali del ginnasio contigui a quelli della Mostra didattica.

« I lavori di adattamento furono tosto iniziati, e mediante uno sforzo di operosità, sarà senza dubbio provvisto in modo onorevole e decoroso all'esigenza della Mostra.

« Nel mentre pertanto il Comitato avverte che nulla fu alterato nè quanto al tempo prefisso, nè quanto alle norme già stabilite, confida che gli accennati provvedimenti varranno a rassicurare gli animi; e che mediante la cooperazione di tutti la Mostra corrisponderà, nell'interesse comune, alle concepite speranze. »

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 36 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — La Cassa di Risparmio di Milano — Ammortizzazione dei mutui della Cassa dei Depositi e Prestiti — Le finanze della città di Parigi.

Parte ferroviaria. — Roma e i servizi ferroviari — Ferrovia Roma-Solmona — Esercizio dei tronchi Ticinesi della ferrovia del Gottardo — Giurisprudenza ferroviaria — Prodotti delle strade ferrate — Meridionali — Calabro-Sicule.

Parte industriale. — Disegno di convenzione sulla pesca tra l'Italia a la Svizzera — Esposizione industriale di Milano — Elioscopio Bellatti-Chiodo — Elenco dei brevetti d'invenzione e degli attestati di privativa industriale rilasciati dal 20 luglio al 20 agosto (*Continuazione*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Le miscele degli olii e alcune Camere di commercio — La nuova tariffa doganale portoghese — Il commercio di Bombay — Esportazione di grani dagli Stati Uniti.

Assicurazioni. — Assicurazioni in caso di morte.

Nostre corrispondenze — Parigi — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti.

Estrazioni. — Napoli — Barletta — Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 11 *sussidi* (8 *dei quali di lire* 70 *e* 3 *di lire* 60 *mensuali*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 20 luglio 1880.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Torino: seconda edizione (Torino, Roux e Favale, 1880).

L'arte nella società moderna: Conferenza tenuta in Torino da Tullo Massarani.

Tardi discorriamo di questo importantissimo volume con cui i solerti e ardimentosi editori Roux e Favale hanno arricchito l'elenco delle pubblicazioni di quest'anno in Italia. Ma il tardi non guasta molto più che discorrendo, a esuberanza forse, e senza rispetto alla pazienza del cortese lettore, dell'Esposizione artistica, il nostro pensiero era sempre a Torino, ridivenuta in questi mesi capitale della penisola, a Torino che dal volume degli editori Roux e Favale emerge quale è, emerge simpatica e gagliarda, effigiata in nitidi contorni, profumata dall'alito di una cortesia ospitaliera e di una civiltà non bugiarda e di una grandezza non equivoca. Certamente, anche senza cotesta pubblicazione, la Torino densa di monumenti e maestra di insegnamenti alla patria nostra risorta, è abbastanza conosciuta e apprezzata e raccomandata al memore affetto degli italiani tutti; certamente v'ha nessuno in Italia che non sappia Torino essere stata la culla del nostro risorgimento, il focolaio dei grandi esempi, la città dove l'idea dell'unificazione italiana, riscaldata dal senno vigile di Principi e statisti, fatta coscienza delle moltitudini, trasformata in odissea di esigli, di cospirazioni, di alte veglie, di altissime opere, di lotte, di cadute, di riscosse, si tradusse in un evento straordinario, si completò in un edifizio che ancor percuote d'ammirazione lo storico non appassionato, nè poeta.

Tuttavia non è un fuor d'opera, per chi voglia conoscere intimamente la capitale del Piemonte, cotesto volume che i bravi editori e scrittori di Torino ci hanno ammannito; imperocchè da esso non solo scaturisce l'immagine viva e vera d'una città simpatica e cara fra quante ne novera la penisola, ma altresì l'elenco delle forze che Torino e con lui il Piemonte gettarono nella bilancia degli avvenimenti di questo memorabile trentennio. E quando, letti i capitoli di Bersezio, di De Amicis, di Nicomede Bianchi, di Lessona, del Pacchiotti, dell'Anfosso, del Roux, ti sei persuaso degli avanzamenti della spodestata Torino, un senso di alterezza ti possiede l'animo, e pensi a quel gran taumaturgo che è il lavoro, il lavoro che fece di Torino una città più fiorente, più fruttuosa e gloriosa che mai; il lavoro che permise a Torino di innestare sulla grande città politica la grande città industriale ed artistica, il lavoro che insegnò a Torino, e dovrebbe insegnare ad altri, come lo sviluppo delle forze economiche e morali si possa ottenere indipendentemente da favori di governo, da circostanze di egemonia e di primato politico. E per vero, chi s'affaccia a questa città, non più sede del Parlamento, non più abitata dai suoi Re, non più tumultuoso e gaio centro di affari e di interessi politici, non più presidiata da una speciale e provvidenziale missione storica, quella di dirigere il movimento italiano e di far battere fra le sue mura il cuore della patria, e si fa a considerare il movimento de'suoi negozi, il fervore de'suoi opificii, la frequenza delle sue scuole, l'importanza de'suoi istituti molteplici, la bontà delle sue acque potabili, la copia de'suoi pubblici monumenti, altari di venerazione e stimolo di grandezza pei presenti, il tesoro di tanti ricordi così gelosamente conservato, il cumulo di tante risorse così abilmente utilizzate, la uniformità senza tedio e l'ampiezza senza urti e l'euritmia maestosa che vie ed edifizi e piazze ti consentono, la vita tutta propria e caratteristica che i caffè e i portici ti forniscono, chi osserva tutto ciò, ripetiamo, non può a meno di esclamare: ecco la vera città moderna, la vera città civile, una città che ha per stemma il *Laboremus* di Settimio Severo, una città che non ha strepiti pulcinelleschi, ma pensosi silenzi, e può iscrivere su ciascuna casa il motto: *ex labore quies!*

Dire del modo con cui gli scrittori di questo volume intesero il còmpito loro, credo inutile. E' son nomi troppo noti e cari, la maggior parte, e nell'opera affidata loro, amor proprio e amor patrio troppo si intrecciavano e rinsaldavano per poter dubitare dell'eccellenza delle cose scritte in cotesta congiuntura.

Apre la marcia il Bersezio, il quale a brevi tratti efficaci vi traccia l'indole di Torino, il pensiero che l'anima, i fini che prosiegue, la vita che vive, la natura che la circonda, la storia di cui si vanta. La chiusa del bellissimo articolo del Bersezio merita d'esser riprodotta integralmente:

" Torino non è più la rigida caserma militare di un tempo; severa e solenne ancora nelle sue parti antiche, ride o almeno sorride ne' suoi nuovi rioni, in cui talvolta s'abbandona anche a qualche sfoggio di cattivo gusto da nuovo arricchito; Torino non è più la tribuna della politica italiana, non è più la terra d'asilo dei combattenti per la libertà, non è più l'altare del patriottismo, la *Mecca* dei liberali italiani; ma è una città che lavora e che pensa, che tiene la fronte volta alle Alpi, pronta a rintuzzar lo straniero che ne discenda, e ha il cuore che batte all'unissono con tutte le sue sorelle italiane. Ha l'imponenza d'una vita onorata de' secoli, ed ha la vivacità di una gioventù novella; ha le nobili tradizioni dell'antico Piemonte, ed ha l'ardore entusiastico dell'Italia risorta; ha l'alterigia che le dà la coscienza de'suoi meriti, e sente pei figli delle altre città che la visitano, l'amorevolezza del sangue comune, rincalzata dalle lotte insieme sostenute, dalle glorie recenti insieme acquistate, dalle speranze compartecipate d'un medesimo avvenire. „

Al Bersezio succede un altro valentissimo e simpaticissimo scrittore, il De Amicis. E mentre il primo, mercè il concetto che presiedette alla compilazione e distribuzione del lavoro, fa la presentazione di Torino, delinea l'indole e gli intendimenti di essa, si limita a uno studio generico della citta, pur mostrando quella foga senza sfogo, quel brio senza intemperanze, quella gravità senza asprezze, quella coscienza sempre vigile da piemontese che si sente innanzi tutto italiano, il secondo ci porge la descrizione di Torino, ma dal lato esterno, veduta dal colle di Superga, veduta dalla stazione di Porta Nuova in una bella mattinata di primavera, ne' suoi sobborghi, nelle sue piazze, ne' suoi mercati, in que' suoi *boulevards* che sono i portici di Po, in que' suoi caffè sempre popolati e serviti da gente per bene. La penna d'oro del De Amicis ritrae Torino in modo da non si dire. E mentre, descrivendo il Marocco, l'Olanda, Costantinopoli, la Spagna, il De Amicis vi apparisce osservatore più minuto che acuto, pittore più geniale che preciso, poeta ricco d'un entusiasmo più convenzionale che libero; mentre, pennelleggiando con singolarissimo brio e perpetua coscienza di scrittore, costumi e paesi diversi, il De Amicis non riesce sempre a darci l'idea esatta di questi costumi, il profilo geometrico di questi paesi, qui, nella descrizione della sua Torino, della sua patria d'adozione, della citta ch'egli ama e predilige e conosce in ogni cantuccio e sente in ogni manifestazione, in ogni abitudine, in ogni gusto, qui il suo dire si riscalda dell'alito dell'affetto; qui la sua fantasia, ancella del cuore, si sbizzarrisce in cento guise cento volte amabili; qui il suo pennello, padroneggiato da un sentimento profondo di artista, di cittadino, di italiano, consente tinte vivacissime ed espressioni di verità e gradazioni di bellezza veramente straordinarie. A nostro avviso, è cotesta una delle migliori pagine scritte dal popolare e fortunato autore dei *Bozzetti militari*.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 19,6	sereno	Massima 28°,7. Minima 18°,0.
Venezia	+ 21,5	1/4 coperto	Massima 27°,7. Minima 17°,1.
Torino	+ 19,0	sereno	Massima 27°,0. Minima 17°,9.
Modena	+ 21,0	1/4 coperto	Massima 28°,2. Minima 16°,2. Ieri vento costante di SW.
Genova	+ 22,0	sereno	Massima 27°,0. Minima 20°,0.
Pesaro	+ 17,8	1/4 coperto	Massima 24°,9. Minima 16°,4. Orizzonte caliginoso.
Porto Maurizio	+ 20,8	1/4 coperto	Massima 26°,5. Minima 19°,3.
Firenze	+ 18,0	sereno	Massima 29°,5. Minima 16°,4.
Urbino	+ 22,7	sereno	Massima 24°,9. Minima 17°,6.
Livorno	+ 22,6	sereno	Massima 26°,0.
Città di Castello	+ 17,3	sereno	Massima 31°,2. Minima 11°,1.
Camerino	+ 19,4	1/4 coperto	Massima 24°,3. Minima 17°,4.
Aquila	+ 15,2	1/4 coperto	Massima 29°,0. Minima 14°,5.
Roma	+ 17,8	4/10 coperto	Massima 29°,6. Minima 16°,4.
Foggia	+ 22,0	caliginoso	Massima 32°,0. Minima 18°,0. Caligine ieri avanti mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,0	1/4 coperto	Massima 29°,3. Minima 20°,1.
Potenza	+ 17,3	sereno	Massima 26°,2. Minima 14°,0.
Lecce	+ 22,1	sereno	Massima 27°,0. Minima 19°,0.
Cosenza	+ 19,5	sereno	Massima 28°,0. Minima 16°,4.
Cagliari	+ 21,0	3/4 coperto	
Catanzaro	+ 22,1	sereno	Massima 27°,3. Minima 17°,8. Nella notte caligine a S.
Messina	+ 24,5	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 23,0	sereno	Massima 30°,2. Minima 18°,0.
Caltanissetta	+ 21,7	sereno	Massima 26°,3. Minima 17°,3.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 settembre 1880.

Continuano le basse pressioni al NW d'Europa (Stornoway-Hammerfest 750); esse ripiegarono un poco verso E in modo da influenzare l'alta Russia. — Nel resto dell'Europa il barometro è sopra 760. In Italia le pressioni diminuirono di circa 1 millimetro e l'isobara 768 prende grandissima parte della penisola. Torino, Ancona, Modena, Foggia, Lecce 768; Livorno, Roma, Malta 767. Ieri cielo un poco nuvoloso specialmente nell'alta Italia, stamane o sereno o un quarto coperto; venti debolissimi o calma; mare tranquillo, mosso soltanto in qualche rara stazione. Tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,2	767,7	766,6	766,2
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	28,4	28,3	22,4
Umidità relativa....	75	33	39	81
Umidità assoluta...	11,34	9,47	11,30	16,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	SW. 12	SW. 14	SW. 0
Stato del cielo.......	4. cirri sparsi	2. cirri vapori alti	0. q. cirro-cumulo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 28,5 C. = 22,8 R. | Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 05	93 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 50
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	99 „
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2440 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1355 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	675 25	674 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	990 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	630 „	629 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	494 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1065 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	835 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	292 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 27 1/2	109 02 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 80	27 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 07	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 95 22 1[2 cont; 95 57 1[2 fine.

Rendita italiana 5 0;0 (1° sem. 1881) 93 05.

Banca Generale 674 75, 675 25 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa GALLETTI.

COMUNE DI MINEO

SECONDO AVVISO D'ASTA per la concessione ad enfiteusi perpetua redimibile dell'ex-feudo Marza, sito nel territorio di Spaccaforno (Siracusa), proprio del comune di Mineo, col numero 848 del catasto di Scicli.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto in Rosolini,

1. Il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia, per incarico avuto dal signor sindaco, che alle ore 10 antimeridiane, nei giorni ventisei e seguenti di settembre, in una delle sale della casa comunale del comune di Rosolini, sotto la presidenza del sindaco di Mineo, si procederà per estinzione di candela vergine al secondo pubblico incanto per aggiudicazione a favore del migliore offerente in aumento alla cifra costituente la base dell'asta dei singoli lotti, o sezioni di lotti in cui sono stati divisi i terreni costituenti l'ex-feudo in parola, come nello elenco di ripartizione redatto dall'ingegnere Griffo signor Salvadore, ed approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 3 giugno 1880.

2. Gl'incanti saranno aperti separatamente per ciascun lotto, o sezione di lotto, ed i concorrenti per esservi ammessi dovranno, a garanzia della propria offerta, depositare presso chi li presiede l'ammontare d'un decimo del canone assegnato al lotto, o sezione di lotto, cui aspirano, e presso il segretario comunale quella designata per spese d'attitazione e registro, non che per marche, carta bollata, stampa degli avvisi ed inserzione degli stessi nella *Gazzetta Ufficiale*, che sono a carico dell'aggiudicatario.

3. Le offerte devono essere incondizionate e si potranno fare anche per procura, e quelle in aumento non potranno essere inferiori ad una lira.

4. L'aggiudicazione non avrà luogo se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

5. L'imposta fondiaria ed accessorii, in base al reddito corrispondente al tributo assegnato nell'elenco peritale ad ogni singolo lotto, resta a carico dell'enfiteuta a datare dal 1° settembre 1880, nel qual tempo entrerà in possesso se l'asta sarà definitivamente celebrata.

6. Le terre saranno godute dall'enfiteuta a datare dal 1° settembre 1880 (caso mai fosse definitivamente celebrata l'asta), con tutti gli accessorii tanto attivi che passivi, e colla porzione del caseggiato nell'elenco peritale assegnato ad ogni singolo lotto.

7. All'oggetto poi di migliorare le terre dell'ex-feudo, lo enfiteuta pagherà il canone resultante dalla definitiva aggiudicazione nel modo che segue: al primo anno una terza parte; al secondo anno due terze parti; al terzo anno nell'intiero, ed in perpetuità sino alla reluizione d'esso canone, il quale rimarrà sempre indivisibile anche fra gli eredi.

8. Gli aggiudicatari restano, pel fatto dell'aggiudicazione stessa, vincolati all'osservanza dei capitoli generali e dei quaderni d'onere speciali per cadun lotto, o sezione di lotto, nonchè alla perizia, elenco peritale e pianta topografica redatti dall'ingegnere Griffo suddetto, quali documenti ed estratti delle relative tabelle saranno tutti i giorni visibili, dalle ore 9 antim. alle ore 2 pomeridiane, nella casa comunale di Mineo ed in quella del comune sede dell'asta.

9. Trascorsi i fatali, che scadranno col giorno 12 ottobre, non saranno ammessi aumenti sul canone della definitiva aggiudicazione.

10. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva, che si avrà spirato il periodo dei fatali, stipulare il relativo contratto, perdendo in caso d'inadempimento i depositi pel decimo, e per le spese di attitazione, restando passibile verso l'Amministrazione dei danni ed interessi.

11. L'enfiteuta non avrà dritto a diminuzione di canone, nè il direttario ad aumento per qualsiasi differenza nell'estensione del terreno.

Il 1° lotto fu aggiudicato, e decorrono i fatali pel canone di base all'incanto coll'aumento di lire 11, al signor Jacono Carmelo — 2° lotto, ettare 6, are 18, centiare 08, canone lire 1 77, cauzione lire 17 70, spese e registro lire 104 96 — 3° lotto, ettare 9, are 02, centiare 53, canone lire 259, spese e registro, lire 144 32 — 4° lotto, ettare 9, are 23, centiare 40, canone lire 216, spese e registro, lire 23 65 — 5° lotto, ettare 8, are 69, centiare 41, canone lire 200, spese e registro lire 116 — 6° lotto, ettare 9, are 12, centiare 26, canone lire 209, spese e registro lire 109 76 — 7° lotto, ettare 8, are 16, centiare 49, canone lire 187, spese e registro, lire 109 76 — 8° lotto, ettare 7, are 73, centiare 84, canone lire 177, spese e registro lire 104 96 — 9° lotto, ettare 8, are 25, centiare 27, canone lire 188, cauzione lire 28 80, spese e registro lire 110 24 — 10° lotto, ettare 8, are 11, centiare 71, canone lire 189, cauzione lire 18 80 — spese e registro lire 108 80 — 11° lotto, ettare 7, are 63, centiare 11, canone lire 174, cauzione lire 17 40, spese e registro lire 105 92 — 12° lotto, ettare 9 are 04, centiare 18, canone lire 207, cauzione lire 20 70, spese e registro lire 119 76 — 13° lotto, ettare 7, are 54, centiare 73, canone lire 216, cauzione lire 21 60, spese e registro lire 123 68 — 14° lotto, ettare 10, are 47, centiare 76 canone lire 419, cauzione lire 41 90, spese e registro lire 221 12 — 15° lotto, ettare 10, are 79, centiare 43, canone lire 432, cauzione lire 43 20, spese e registro lire 226 36 — 16° lotto, ettare 10, are 58, centiare 66, canone lire 424, cauzione lire 42 40, spese e registro lire 223 52 — 17° lotto, ettare 10, are 79, centiare 45, canone lire 433, cauzione lire 43 30, spese e registro lire 227 84 — 18° lotto, ettare 10, are 34, centiare 62, canone lire 414, cauzione lire 41 40, spese e registro lire 218 72 — 19° lotto, ettare 6, are 51, centiare 62, canone lire 149, cauzione lire 14 90, spese e registro lire 91 52 — 20° lotto, ettare 7, are 78, centiare 84, canone lire 222, cauzione lire 22 20, spese e registro lire 126 56 — 21° lotto, ettare 10, are 79, centiare 42, canone lire 309, cauzione lire 30 90, spese e registro lire 168 32 — 22° lotto, ettare 10, are 58, centiare 66, canone lire 303, cauzione lire 30 30, spese e registro lire 165 44 — 23° lotto, ettare 12, are 94, centiare 78, canone lire 296, cauzione lire 29 60, spese e registro lire 162 08 — 24° lotto, ettare 6, are 74, centiare 19, canone lire 106, cauzione lire 30 60, spese e registro lire 168 88 — 25° lotto, ettare 9, are 17, centiare 2, canone lire 420, cauzione lire 42, spese e registro lire 221 60 — 26° lotto, ettare 8, are 55, centiare 36, canone lire 391, cauzione lire 39 40, spese e registro lire 208 92 — 27° lotto, ettare 7, are 78, centiare 62, canone lire 221, cauzione lire 22 10, spese e registro lire 126 08 — 28° lotto, ettare 8, are 14, centiare 36, canone lire 186, cauzione lire 18 60, spese e registro lire 109 28 — La prima sezione del 29° lotto fu aggiudicata per lire 91 al signor Gennaro Antonio fu Saverio, e decorrono i fatali — 2ª sezione ettare 4, are 30, centiare 14, canone lire 98, cauzione lire 9 80, spese e registro lire 101 86 — 30° lotto, ettare 8, are 39, centiare 72, canone lire 241, cauzione lire 24 10, spese e registro lire 135 68 — 31° lotto, ettare 8, are 78, centiare 22, canone lire 177, cauzione lire 17 70, spese e registro lire 104 96 — 32° lotto, ettare 4, are 34, centiare 41, canone lire 175, cauzione lire 17 60, spese e registro lire 104 — 33° lotto, ettare 7, are 72, centiare 95, canone lire 309, cauzione lire 30 90, spese e registro lire 164 32 — 34° lotto, ettare 12, are 28, centiare 17, canone lire 491, cauzione lire 49 10, spese e registro lire 255 68 — 35° lotto, ettare 9, are 41, centiare 79, canone lire 270, cauzione lire 27, spese e registro lire 169 60 — 36° lotto, ettare 9, are 65, centiare 29, canone lire 386, cauzione lire 38 60, spese e registro lire 205 28 — 37° lotto, ettare 9, are 44, centiare 79, canone lire 378, cauzione lire 37 80, spese e registro lire 201 44 — 38° lotto, ettare 10, are 7, centiare 18, canone lire 403, cauzione lire 40 30, spese e registro lire 213 44 — 39° lotto ettare 7, are 71, centiare 8, canone lire 289, cauzione lire 28 90, spese e registro lire 158 72 — 40° lotto, ettare 11, are 51, centiare 4, canone lire 461, cauzione lire 46 10, spese e registro lire 241 28 — 41° lotto, ettare 8, are 39, centiare 72, canone lire 389, cauzione lire 38 90, spese e registro lire 206 72 — 42° lotto, ettare 6, are 95, centiare 34, canone lire 278, cauzione lire 27 80, spese e registro lire 153 44 — 43° lotto, ettare 7, are 45, centiare 09, canone lire 318, cauzione lire 31 80, spese e registro lire 172 64 — 44° lotto, ettare 9, are 09, centiare 21, canone lire 364, cauzione lire 36 40, spese e registro lire 194 72 — 45° lotto, ettare 9, are 09, centiare 21, canone lire 364, cauzione lire 36 40, spese e registro lire 194 72 — 46° lotto, ettare 8, are 69, centiare 52, canone lire 364, cauzione lire 36 40, spese e registro lire 194 72.

Mineo, li 2 settembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. CIRMENI.

Il Segretario: V. CARCÒ.

4698

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la

Impresa dei foraggi pei quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Ancona,

di cui all'avviso d'asta del 12 agosto scorso, n. 8, nell'incanto d'oggi fu provvisoriamente deliberato come in appresso:

Avena a lire 23 80 al quintale — Fieno a lire 9 80 al quintale,

ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire 1 302.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 11 settembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza crede fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sede di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire quindicimila in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel premenovato avviso d'asta del 12 p. p. agosto, n. 8, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 3 settembre 1880.

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario: R. PISTONI.

4707

N. 260.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di sabato 25 settembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di banchine e di un ponte da sbarco nel Porto di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 365,380.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per un importare almeno di lire 50,000;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 38,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 settembre 1880.

Per detto Ministero

4629 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Catanzaro (18ª)

Avviso di deliberamento provvisorio.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata provvisoriamente la fornitura del pane alle truppe in questa Divisione durante l'anno 1881, di cui nell'avviso d'asta 14 agosto decorso, sotto ribasso di lire nove e centesimi quarantuno per cento sul prezzo di centesimi 25 ogni razione ordinaria di grammi 735, stabilito a base dell'incanto medesimo.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare l'offerta relativa, non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 13 corrente mese di settembre (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato partito alcuno. Il termine suddetto viene trasportato al giorno 13, perchè festivo il precedente, nel quale scadrebbe il periodo dei fatali prestabilito col rammentato avviso d'asta.

Nell'offerta il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, e ciò sotto pena di nullità, da pronunziarsi dal signor direttore. Dovrà poi, insieme all'offerta, essere consegnata la ricevuta del deposito a cauzione nella somma già determinata di lire 32,000, in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti gli oneri e condizioni di cui nello avviso d'asta prementovato.

Catanzaro, 4 settembre 1880.

4679 *Il Sottotenente Commissario*: RENDA-GAETANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Andria, appartenente alla seconda classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 150,000 (centocinquantamila).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre corrente.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, che è determinata in lire 25,000 (venticinquemila)
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Bari.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Altamura e di Barletta sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sette ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 23 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dal deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi dei circondari della provincia, in ogni comune in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bari, 3 settembre 1880.

4715 *L'Intendente*: BRUNO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Portogruaro, assegnata per le leve al magazzino di Portogruaro e del presunto reddito lordo di lire 894 45.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Venezia, addì 29 agosto 1880.

4646 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 1, situata nel comune di Solarolo, assegnata per le leve al magazzino di Faenza, e del presunto reddito lordo di lire 933 94.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ravenna, addì 30 agosto 1880.

4596 *L'Intendente*: S. GRASSI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Minervino Murge, appartenente alla 3ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 70,000 (settantamila).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre corrente.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito lo incanto, che è determinata in lire 11,666 67, (undicimilaseicentosessantasei e centesimi sessantasette).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Bari.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le Sottoprefetture di Altamura e di Barletta, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sette ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 23 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dal deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari della provincia, in ogni comune in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Bari, 3 settembre 1880.

4713 *L'Intendente:* BRUNO.

INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 218,850 (duecentodiciottomila ottocentocinquanta).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 30 (trenta) settembre 1880.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 36,475 (trentaseimila quattrocentosettantacinque).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza, i Commissariati distrettuali ed uffici del Registro della provincia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che riuniti in consorzi si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 (quindici) ottobre 1880, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 (trenta) ottobre 1880, alle 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di distretto, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni in cui i dazi governativi vengono appaltati.

1. Amaro - 2. Ampezzo - 3. Andreis - 4. Arba - 5. Artegna - 6. Arzene - 7. Azzano Decimo - 8. Bagnaria Arsa - 9. Barcis - 10. Bicinicco - 11. Bordano - 12. Bruguera - 13. Budoja - 14. Buja - 15. Campoformido - 16. Caneva - 17. Carlino - 18. Casarsa della Delizia - 19. Cassacco - 20. Castelnuovo - 21. Castions di Strada - 22. Cavazzo Nuovo - 23. Cavazzo Carnico - 24. Chions - 25. Chiusaforte - 26. Cimolais - 27. Ciseriis - 28. Claut - 29. Clauzetto - 30. Comeglians - 31. Cordovado - 32. Coseano - 33. Dignano - 34. Dogna - 35. Enemonzo - 36. Erto - 37. Fanna - 38. Feletto Umberto - 39. Fiume - 40. Fontanafredda - 41. Forgaria - 42. Forni Avoltri - 43. Forni di Sopra - 44. Forni di Sotto - 45. Frisanco - 46. Gemona - 47. Gonars - 48. Lauco - 49. Lestizza - 50. Lusevera - 51. Maniago - 52. Marano Lacunare - 53. Martignacco - 54. Meduno - 55. Meretto di Tomba - 56. Moggio - 57. Moimacco - 58. Montenars - 59. Morsano - 60. Mortegliano - 61. Osoppo - 62. Ovaro - 63. Pagnacco - 64. Palmanova - 65. Pasian di Prato - 66. Pasiano - 67. Pasian Schiavonesco - 68. Paularo - 69. Pavia d'Udine - 70. Pinzano - 71. Polcenigo - 72. Pontebba - 73. Porcia - 74. Porpetto - 75. Pozzuolo - 76. Pradamano - 77. Prata di Pordenone - 78. Prato Carnico - 79. Pravisdomini - 80. Preone - 81. Prepotto con Castelmonte - 82. Raccolana - 83. Ravascletto - 84. Raveo - 85 Reana del Rojale - 86. Resiutta - 87. Rigolato - 88. Sacile - 89. S. Giorgio di Nogaro - 90. S. Giorgio di Resia - 91. Santa Maria la Longa - 92. S. Martino al Tagliamento - 93. S. Odorico - 94. S. Vito al Tagliamento - 95. S. Vito di Fagagna - 96. Sauris - 97. Sesto al Reghena - 98. Socchieve - 99. Tavagnacco - 100. Tolmezzo - 101. Tramonti di Sopra - 102. Tramonti di Sotto - 103. Trasaghis - 104. Travesio - 105. Treppo Grande - 106. Trivignano - 107. Vallenoncello - 108. Valvasone - 109. Venzone - 110. Verzegnis - 111. Villa Santina 112. Vito d'Asio - 113. Vivaro - 114. Zoppola - 115. Zuglio.

Udine, li 2 settembre 1880.

4700 *L'Intendente:* DABALA.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto delle riscossioni dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gioia dal Colle, appartenente alla terza classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 50,000 (cinquantamila).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre corrente.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, che è determinata in lire 8333 34 (ottomilatrecentotrentatre e centesimi trentaquattro).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Bari.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Altamura e di Barletta, sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 23 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dal deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, in ogni comune in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Bari, 3 settembre 1880.

4714 *L'Intendente:* BRUNO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 10 settembre corrente, alle ore una pomeridiana, si procederà nuovamente presso questa Direzione (Corte Capitaniato, n. 258), avanti il sig. direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Padova, Treviso, Udine, Venezia e Belluno.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0,26 *per ogni razione di grammi* 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1º gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione 1880) i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono i panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire sedicimila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi dal deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da lire una, in pieghi suggellati, e non già su carta comune con marca da bollo; ed i ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno, dalle quali verranno inviate alla Direzione appaltante, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo di incanto della razione ordinaria, avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso di un tanto per cento, purchè non inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'asta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte sin d'ora che le medesime potranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche vi sia un solo offerente.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del fornitore in conformità di quanto è stabilito dall'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri.

Padova, 5 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

4706

SEDICESIMA ESTRAZIONE
di Obbligazioni n. 14 del Prestito provinciale di Modena
emesso nel 1871.

I. 2545 — II. 2293 — III. 3368 — IV. 3358
V. 5120 — VI. 4866 — VII. 1169 — VIII. 137
IX. 815 — X. 3377 — XI. 1728 — XII. 4885
XIII. 1515 — XIV. 590

Pagamento dal 1º ottobre prossimo venturo.

Modena, 1º settembre 1880.

Il Segretario: SOLIERI.

4638

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 agosto 1880, n. 7, per la provvista del pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione di Chieti è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

DISTINTA dei lotti	LOTTO	DIVISIONE militare	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	AMMONTARE della cauzione
Unico	Chieti	Chieti	Centesimi 25	L. 10	L. 12,000

Annotazioni — Il servizio della fornitura estendesi a tutte le località comprese nella Divisione di Chieti, fatta eccezione di quelle in cui il pane sarà provveduto direttamente dall'Amministrazione militare.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 settembre 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Chieti, il 4 settembre 1880.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: BAROCELLI.

4683

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 93 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta del 20 agosto ultimo scorso, per la provvista di 45,000 miriagrammi di LEGNA occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra nella stagione invernale 1880-1881, è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di centesimi 32 per ogni miriagramma, col ribasso di lire sette per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 ant. dell'11 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 1410, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, il 6 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: A. AVETTA.

4710

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO.

A termine dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti ai quadrupedi dei vari Corpi del R. esercito di stanza e di passaggio nel lotto di Brescia, costituito dai circondari di Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Sondrio e Lecco, di cui all'avviso d'asta in data 14 agosto p. p., n. 8, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di L. 1,2723 cadauna razione, composta di chilogr. 6 fieno e chilogr. 3 avena.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 11 corrente mese di settembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate e di quelle non scritte sopra carta filigranata con bollo da lire una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Brescia, 3 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente commissario: AUGIAS.

4673

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 13 agosto 1880, n. 75.

QUALITÀ degli oggetti da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA	N. dei lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
Stivalini per la truppa di fanteria	Paia	6000	L. 11 50	12	500	5750 »	575 »	La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in questo magazzino nel termine di giorni 120, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 90 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto. **Avvertenza.** Il pagamento della provvista non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.	2 6 2 2	13 25 13 26 14 35 14 57

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pomerid. precise del giorno 9 settembre andante (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 4 settembre 1880. 4712

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 14 agosto 1880, n. 44, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
				Lire	Lire			Lire	Lire	
1	Stivalini per la truppa di fanteria . .	Paia	6000	11 50	69000 »	12	500	5750 »	575 »	Per 2 lotti L. 15 57 » 2 » » 15 07 » 2 » » 14 74 » 2 » » 13 65 » 4 » » 13 57

Luogo e termine per la consegna — La introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centoventi, decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, introducendo metà di ogni lotto nei primi novanta giorni e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento della provvista non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno 9 settembre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

4724 Torino, 4 settembre 1880.

Il Direttore dei Conti: F. GANDOLFO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 15 settembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il R. prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di fondazione subacquea con mezzi buzzoni di ciottoli, da eseguirsi ai tre froldi Lupatello, Cascine e Valle di Campitello, lungo la sinistra di Oglio, fra i segnali 39 e 50, in comune di Marcaria.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 56,642.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità, rilasciato da persona dell'arte (ingegnere), in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 28 luglio 1880 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 2 settembre corrente, n. 69312-11145, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 25 settembre corrente.

Entro cinque giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 5 settembre 1880.

4680 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castellana, appartenente alla 3ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 24,000 (ventiquattromila).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre corrente.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito lo incanto, che è determinata in lire 4000 (quattromila).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Bari.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le Sottoprefetture di Altamura e di Barletta, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sette ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 23 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dal deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari della provincia, in ogni comune in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Bari, 3 settembre 1880.

4718 *L'Intendente*: BRUNO.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Appalto della fornitura del materiale di breccia, sabbia, paracarri e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade comunali del VII compartimento nel quinquennio 1881-1885.

AVVISO D'ASTA per deliberamento definitivo.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso anche maggiore del ventesimo al prezzo di lire 10,816 70 annue, pel quale nel dì 16 agosto prossimo passato venne provvisoriamente deliberato l'appalto della fornitura e dei lavori summenzionati, si notifica che nel giorno di mercoledì 22 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al ff. di sindaco sottoscritto, od a chi per esso presiederà l'asta, si procederà ad un nuovo incanto per deliberamento definitivo al migliore offerente, ad estinzione di candela vergine, sulla somma di lire 10,216 38 annuali, a cui è stato ridotto il prezzo di appalto.

Avvertenze.

La delibera seguirà anche sopra una sola offerta, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella dell'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile, in data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della Stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Le spese tutte degl'incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 4 agosto 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

4694 Per il Segretario Generale: A. MATTEUCCI *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in due lotti, cioè:

Il primo per i comuni di Fosdinovo, Casola, Calice, Rocchetta, Tresana, Montignoso, Mulazzo, Zeri.

Il secondo per i comuni di Molazzana, Trassilico, Vergemoli, Camporgiano Careggine, S. Romano, Vaglisotto, Minucciano, Giuncugnano, Piazza al Serchio, Gallicano e Sillano.

2. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
3. Il canone annuo di appalto per i comuni indicati nel primo lotto è di lire seimilaseicento (6600) — Per quelli del secondo il canone complessivo è di lire ottomila (8000).
4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 25 settembre 1880.
5. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni offerta, stesa in carta bollata da centesimi cinquanta, la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè:

Pel primo lotto lire 1100 — Pel secondo lire 1334.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Castelnuovo Garfagnana e Pontremoli sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 ottobre detto, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della provincia per gli annunzi legali.

Massa, 4 settembre 1880.

4648 Per l'Intendente — *Il primo Segretario reggente:* CAPELLI.

AVVISO.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il signor Antonio Severi ha presentato istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito ingegnere agronomo, perchè stimi il seguente fondo posto nel comune di Roma, da subastarsi a carico di Giacobbe Sonnino del fu David.

Vigna con casa e pascolo in vocabolo Tamaricoto, posta fuori Porta S. Paolo, al Ponticello, via Ostiense, n. 56-B, distinta in mappa 1, numeri 129, 130, 131 593 1[2, confinante con i beni di Giavattini Vincenzo, fiume Tevere e strada, salvi altri, ecc., della superficie complessiva di tavole 68 e cent. 18.

Roma, li 6 settembre 1880.

4702 AVV. GIUSEPPE PISTONI proc.

AVVISO.

Raffaele Sarri fu Pietro, di anni 36, nativo di Orbetello e domiciliato in Roma, rende noto, a sensi dell'art. 839 Codice procedura penale, che in oggi ha presentato istanza alla sezione di accusa della Corte d'appello in Roma per ottenere la sua riabilitazione dalla sentenza contro di lui proferita dalla cessata Gran Corte criminale di Lucera il 27 marzo 1862.

Roma, 7 settembre 1880.

4719 AVV. RAFFAELE PETRONI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Essendo stato approvato dal Consiglio comunale il piano particolareggiato per la sistemazione della via urbana delle Fabbriche, ed avendo il Consiglio stesso deliberato di fare istanza che tale opera venga dichiarata di pubblica utilità, si rende noto che in esecuzione dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni forzose, e per gli effetti degli articoli 5 al 21 della legge stessa, la domanda ed il piano particolareggiato, contenente pur la relazione sommaria, trovansi depositati da oggi sino al 22 del corrente mese nella segreteria di questo comune, acciò chiunque possa prenderne conoscenza e farvi le osservazioni che creda opportune.

Viterbo, 5 settembre 1880.

4696 Il ff. di sindaco L. BRANCADORO.

AVVISO.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli, pronunziando sulla dimanda de'coniugi Antonio d'Onofrio fu Luigi ed Eugenia Fevoli fu Giuseppe, domiciliati in Arienzo, con decreto del 9 giugno ultimo dichiarò farsi luogo all'adozione di Giuseppe d'Onofrio, fatta nella di costui persona dai suddetti coniugi d'Onofrio e Feoli.

Per estratto conforme,

4722 RAFFAELE ZAMPARELLI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA — Provvista Foraggi — Lotto di Alessandria.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di lunedì 10 corrente settembre, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, il secondo incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio della Divisione militare di Alessandria, cioè nei circondari di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1º gennaio 1881, e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti; i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire novantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere invece presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, debitamente suggellate, e non già su carta comune con marca da bollo, e il prezzo offerto dovrà essere espresso chiaramente in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento: e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Alessandria il fieno a lire....., l'avena a lire..... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno, e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire..... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco . .	L. 20	per quint.	La farina di segala	L. 23	per quint.
La paglia mangiativa	" 6	"	La farina d'orzo .	" 25	"
Le carrube . . .	" 19	"	La segala in grano.	" 19 50	"
La crusca	" 13 50	"	L'orzo in grano. .	" 22 50	"

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pom. del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, dappoichè le medesime dovranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dello incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli d'onere, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, addì 5 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: NANI.

4728

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 9 settembre, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, Corso Galiani, n. 33, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare durante l'annata 1881, cioè nei circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Sulmona, Campobasso, Isernia e Larino.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1º gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, edizione agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire diecimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Chieti o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, queste saranno accettate pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, epperciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Chieti il fieno a lire...., l'avena a lire.... per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire..... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo indicato nella scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco. . .	L. 21 00	per quint.	L'orzo in grani . .	L. 22 00	per quint.
Le carrube	" 19 00	"	La farina di segala .	" 22 50	"
La crusca	" 13 50	"	La farina d'orzo . .	" 23 50	"
La segale in grani .	" 21 00	"	La paglia mangiat.	" 3 50	"

Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte fin d'ora che le medesime potranno essere presentate e trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Chieti, 4 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: BAROCELLI.

4726

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Conversano, appartenente alla terza classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 30,000 (trentamila).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre corrente.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, che è determinata in lire 5000 (cinquemila).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Bari.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Altamura e di Barletta, sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 23 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dal deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, in ogni comune in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bari, 3 settembre 1880.

4717 *L'Intendente*: BRUNO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Fasano, appartenente alla 3a classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 45,000 (quarantacinquemila).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre corrente.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, che è determinata in lire 7500 (settemilacinquecento).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Bari.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Altamura e di Barletta sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sette ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 23 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dal deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi dei circondari della provincia, in ogni comune in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bari, 3 settembre 1880.

4716 *L'Intendente*: BRUNO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti di cui all'avviso d'asta del 9 p. p. agosto per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Alghero e la Stazione di Giave in transito per Villanova Monteleone, Mara, Padria, Pozzomaggiore e Cossoine, a principiare dal 1° *gennaio* 1881 *a tutto dicembre* 1887, *mediante l'annua somma, soggetta a ribasso, di lire* 12,000,

Si fa noto che si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 25 settembre, col metodo della candela vergine, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o di chi per lui, e coll'intervento di un ufficiale postale, e che giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno, presentarsi in questa Prefettura.

L'appaltatore resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'oneri in data 29 luglio 1880, visibili in detto ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira 1 per ogni cento lire sulla somma predetta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta morale e di notoria solventezza, nonchè un certificato che consti di essere pratico di tale genere di servizio.
2. Esibire la ricevuta del Tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200.

La cauzione definitiva è di lire 3000 di capitale in cartelle del Debito Pubblico od in denaro, secondo l'art. 17 delle cartelle d'oneri.

In caso di deliberamento, il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e tassa di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 2 settembre 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura
4671 *Il Segretario incaricato*: L. DELORENZO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15a)

Avviso di provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della somministranza PANE, occorrente per un anno a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1881 alle truppe nelle località comprese nella Divisione militare di Napoli, escluso il circondario di Sora, di cui nello avviso d'asta del 16 agosto passato mese, è stato oggi deliberato come segue:

DENOMINAZIONE del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto d'appalto	PREZZO della razione da grammi 735	RIBASSO	DEPOSITO per cauzione in valore reale
Napoli	Napoli, Benevento e Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora).	Cent. 25	L. 12 05 per ogni 100 lire	L. 10,000

Annotazioni — Nel lotto sopraindicato sono escluse quelle località nelle quali vi sono panifici militari, e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) di lunedì 13 settembre corrente mese, essendo il 12 giorno festivo; spirato qual termine non sarà accettato alcun altro partito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza vuol offrire tale ribasso del ventesimo, dovrà nel contempo attuare il deposito di cui sovra, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 4 settembre 1880.

Per detta Direzione
4678 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 10.

Si notifica che nel giorno 10 settembre, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione del

PANE

alle truppe di stanza e di passaggio nel lotto di Genova, Divisione militare di Genova, dei circondari di Albenga, Castelnuovo di Garfagnana, Chiavari, Genova, Massa, Carrara, Pontremoli, Porto Maurizio, San Remo, Savona e Spezia.

Sono esclusi dal servizio dell'impresa quei luoghi in cui vi sono panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

L'impresa avrà principio il 1° gennaio 1881 e terminerà col dì 31 dicembre stesso anno, e sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il ribasso che si intende fare sul prezzo prestabilito per ciascuna razione (tale ribasso è da indicarsi in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta); hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 25,000, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nella sua offerta sul prezzo prestabilito di cent. 25 per ciascuna razione di pane da grammi 735, avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero, base d'incanto.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si abbia una sola offerta, purchè questa riunisca le sovrascritte condizioni.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime devono essere trasmesse o presentate non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, lì 4 settembre 1880.

4703 *Il Capitano Commissario*: DEVECCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la verificatasi deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 10 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), avanti il signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia, cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di centesimi 26 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio dell'anno 1881 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 20,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere fatti su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Si avverte che, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, stabilito in centesimi ventisei, avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 settembre 1880.

Le spese tutte di questo incanto, del precedente andato deserto, e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Perugia, 5 settembre 1880.

Per la Direzione

4705 *Il Tenente Commissario*: MORELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì, che si contano li ventidue del mese di settembre, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si procederà col metodo dell'estinzione delle candele a favore del migliore offerente in meno lo appalto della provvista e manutenzione del casermaggio per uso dei RR. carabinieri stanziati nella provincia, sotto le condizioni approvate dalla Deputazione provinciale nella seduta del 12 agosto, contenute in un quaderno a stampa, che va unito al presente avviso.

L'asta sarà aperta alla base di centesimi venti per ogni giorno di presenza di ciascun carabiniere indistintamente, sia a cavallo, che a piedi, sia celibe, che ammogliato.

Per essere ammesso all'asta ogni offerente dovrà depositare presso la segreteria della Deputazione la somma di lire 6000 in danaro contante o in biglietti di Banco per garentia degli incanti, e per tutte le spese delle subaste, della stipulazione del contratto, stampa del medesimo, tasse di registro e quant'altro potrà occorrere, niuna esclusa ed eccettuata, che rimangono per patto espresso a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Terminata l'aggiudicazione, saranno restituiti immediatamente i depositi agli offerenti, meno quello del deliberatario, qual deposito resta vincolato per gli effetti come sopra.

Dovrà inoltre ogni offerente presentare, per essere ammesso a licitare, un certificato del sindaco del proprio domicilio, vidimato dal prefetto o sottoprefetto per la validità della firma, attestante la sua riconosciuta moralità.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di venerdì 8 ottobre, a mezzodì.

Catanzaro, lì 6 settembre 1880.

4666 *Il Segretario capo*: C. G. SINOPOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata dichiarata deserta l'asta per la provvista sottodescritta, si notifica che nel giorno 10 settembre 1880, all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto in un sol lotto della provvista del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione di Torino.

DISTINTA dei lotti	LOTTO	DIVISIONE militare	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Torino	Torino	Centesimi 26	L. 28,000

Annotazioni — Il servizio della fornitura estendesi all'intero raggio territoriale del lotto rispettivo, esclusi i luoghi ove esistono Panifici militari, o da questi si spedisce il pane alle truppe.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio p. v. e terminerà col 31 dicembre 1881.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

I prezzi e ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento sarà fatto a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non riesca inferiore a quello minimo della scheda segreta del Ministero.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, a giorni 8, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra dopo la deserzione degli incanti, dovendo dette offerte essere presentate o trasmesse alla Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5° dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 4 settembre 1880.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4676 *Il Tenente Commissario*: G. UBERTIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 12 spirante agosto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa, con annessavi rivendita al minuto, situato in Bondeno,

Si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio all'ingrosso venne deliberato per la provvigione offerta di lire 3 (tre) per ogni lire 100 del prezzo di vendita dei sali, e di lire 1 (una) per ogni 100 lire del prezzo di vendita tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preaccennate provvigioni, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potranno essere fatte nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi, e scadente alle ore dodici del giorno 13 settembre p. v.

Dall'Intendenza delle finanze di Ferrara, addì 30 agosto 1880.

4701 *L'Intendente*: BELFORTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 10 settembre 1880, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (Strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Piacenza. cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Lodi, Tortona, Novi, escluse però le località in cui vi sono panifici militari, e quei presidi a cui il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 27 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1880; i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire mille, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate come nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime, quando ne sia il caso, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale, sul prezzo della razione stabilito in centesimi ventisette, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte poi che in questo secondo incanto, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il ribasso proposto sul prezzo suaccennato dovrà essere nelle offerte chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento e scade quindi alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 18 settembre 1880.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 8 dei capitoli d'onere sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 5 settembre 1880.

Per la Direzione

4674 *Il Capitano Commissario*: B. GALLI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 27 settembre 1880, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 4 ottobre ed 11 detto, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui designati.

Comune di Rocca di Papa.

1° Fazi Pietro fu Angelo — Bosco da taglio, nella contrada denominata Via di Castello, cui confinano De Luca Tommaso, Fonni Luigi fu Tommaso, Pizzicannella Giuseppe, rappresentato in catasto al n. 174 di mappa, sezione 1ª, estensione 2, 28, estimo 10 83, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 51 60. — Casa al 2° piano in Via Sopporto Scaccia, al civico n. 8, composta di 2 vani, cui confinano Evangelisti Pietro, Cavallucci Antonio fu Arcangelo e strada, rappresentata in catasto al n. 157 sub. 4 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 26 25.

Altra casa nella Piazza Vecchia, al civico numero 57, composta di un vano, cui confinano Lupardini Luigi, De Santis Antonio fu Baldassarre, Troja Anastasia in Rossetti, rappresentata in catasto dal n. 176 1\|2 di mappa, del reddito di lire 11 25 — Fienile in via detta de'Fienili, composto di un vano, cui confinano Casciotti Egidio, De Angelis Pietro fu Antonio e strada, rappresentato in catasto dal n. 261 sub. 3 di mappa, del reddito di lire 13 13 — Cantina in via Sopporto Scaccia, al civico n. 59, composta di un vano, cui confinano Brunetti Carlo di Domenico, Meconi Bartolomeo e Ferri Vincenza vedova Santangeli, rappresentata in catasto dal numero 152 sub. 3 di mappa, del reddito di lire 15, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 492.

2° Giovinazzi Michele fu Giuseppe — Castagneto domestico nella contrada denominata Via di Palazzuola, cui confinano Sagrestia di Rocca di Papa, Galassi Angelo fu Antonio e strada, rappresentato in catasto dai numeri 205 e 1988 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 33, estimo 6 93 — Seminativo nel vocabolo Catarso, cui confinano Romei Pietro fu Arcangelo, Romei Paolo fu Luigi e stradello vicinale, rappresentato in catasto dal n. 1816 di mappa, estensione 0 91, estimo 1 57, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 40 80.

Bottega in Piazza Vecchia, al civico n. 40, composta di un vano, cui confinano Polidori Luigi fu Pietro, De Angelis Luisa e comune di Rocca di Papa, rappresentata in catasto dal n. 186 sub. 2 di mappa, del reddito di L. 22 50. — Casa in via del Crocifisso, al 2° piano, composta di 2 vani, cui confinano fondi Andrea fu Vincenzo, Carnevali Domenico fu Filippo e strada, rappresentata in catasto dal n. 272, sez. 2ª, del reddito di L. 11 25. — Casa con cantina al pianterreno e porzione del 1° piano, composta di 3 vani, in via delle Grotte; cui confinano Giovinazzi Carlo fu Giovanni, Rossetti Teresa in Baldini, Emili Vincenzo, rappresentata in catasto dal n. 301 sub. 1 di mappa, sez. 2ª, del reddito di L. 22 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 421 80.

3° Locatelli Bernardo e fratelli fu Carlo. — Pascolo nella contrada Fortezze, cui confinano Santangeli Lorenzo, Gatta Giuseppe e Conti Stefano, rappresentato in catasto al n. 383 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 87, estimo 1 82. — Vigna nel vocabolo Calcare, cui confinano Giorgi Antonio fu Luigi, Guerrini Carlo fu Giuseppe, Falcucci Domenico fu Francesco, rappresentata in catasto dal n. 645 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 16, estimo 28 92. — Vigna nella contrada Catarso, cui confinano Gatta Giuseppe, De Angelis Vincenzo, Locatelli Carlo e Basili Carlo, rappresentata in catasto dal n. 686 di mappa, sez. 2ª, estensione 7 22, estimo 75 16.

Vigna ai Tre Coni, cui confinano D'Ambrogio Antonio fu Vincenzo, De Santis Giuseppe e Gatta Giuseppe, rappresentata in catasto dal n. 924 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 50, estimo 16 56 — Bosco da taglio nel vocabolo Cavi, cui confinano Gatta Alessandro, Casciotti Vincenzo e strada, rappresentato in catasto dal n. 1340 di mappa, sez. 2ª, estensione 1 59, estimo 5 66 — Prato in via dei Monti, cui confinano Fondi Enrico, Pizzicannella Luigi fu Filippo, rappresentato in catasto dal n. 1500 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 27, estimo 7 70 — Prato, via della Selva, cui confinano Di Lelio Eleonora e sorelle fu Giuseppe e due strade, rappresentato in catasto dal n. 1519 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 57, estimo 2 57 — Casa d'uso e vigna nella contrada Catarso, cui confinano Gatta Giuseppe, De Angelis Vincenzo e Basili Carlo, rappresentata in catasto dai numeri 1826 e 1565/rata di mappa, sezione 2ª, estensione 7 49, estimo 100 08, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1300 80.

Caciara in via Ortacia, composta di un vano, cui confinano Santovetti Giovanni fu Giuseppe, Gatta Marc'Antonio e strada, rappresentata in catasto col n. 39 1/2 sub. 1 di mappa, del reddito di lire 15 — Casa in via Sopporto Scaccia, composta di 2 vani, cui confinano Del Nero Salvatore fu Gioacchino, Cavallucci Antonio fu Arcangelo e 2 strade, rappresentata in catasto dai nn. 154 sub. 3 e 155 sub. 4 di mappa, del reddito di lire 30.

Stalla nella via detta Fosso Martino, al civico num. 11, composta di un vano, cui confinano Giansanti Giovanni fu Gio. Battista, Casciotti Francesco fu Gioacchino, e 2 strade, rappresentata in catasto dal n. 1954 sub. 1 di mappa, del reddito di lire 22 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 508 20.

4° Valentini Angelo fu Emidio e De Luca Maria di Tommaso — Pascolo nella via di Velletri, cui confinano Botti Fortunato fu Filippo, Carnevali Giovanni, Conti Stefano fu Vincenzo e strada, rappresentato in catasto dal numero 1319 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 90, estimo 0 78 — Pascolo Carpino, cui confinano Confraternita del SS. Sagramento, Acciari Domenico fu Giuseppe, rappresentato in catasto dai nn. 424 e 425 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 75, estimo 0 44 — Prato da Commercio-Monti, cui confinano Santangeli Francesco e Giacomo, comune di Rocca di Papa, Fondi Enrico fu Giuseppe, rappresentato in catasto col num. 1514 di mappa, sez. 2ª, estensione 7 30, estimo 27 52 — Pascolo e bosco, Fosso della Mola, cui confinano Passeri Felice di Michel'Angelo, Botti Gio. Battista fu Giacomo, Carnevali Lorenzo fu Giacomo, rappresentato in catasto dai nn. 552 e 1553 di mappa, sez. 2ª, estensione 7 52, estimo 7 54 — Vigna nella via di Marino, cui confinano Cecchetti Salvatore fu Domenico, Quagliarini Andrea fu Francesco, Cappellania Sempliciotti, rappresentata in catasto col num 742 di mappa, sez. 1ª, estensione 0 81, estimo 13 53.

Vigna Calcare, cui confinano De Luca Tommaso, Fazi Giovanni e Sciamplicotta D. Vincenzo e Girolamo, estensione 4 02, estimo 62 43, rappresentata in catasto dai nn. 832 e 739\|rata di mappa, sez. 1ª — Pascolo nella Valle del Pascolo, cui confinano Botti Pietro fu Gioacchino, De Luca Tommaso, Colonna D. Giovann'Andrea, rappresentato in catasto dal n. 1703 di mappa, sezione 1ª, dell'estensione di tavole 3 50 — Casa colonica e vigna, nella contrada Colle delle Streghe, cui confinano Bartolozzi Agostino di Giovanni, Acciari Antonio fu Pietro, Olivi Raffaele fu Giuseppe, rappresentata in catasto coi nn. 1161 e 1724 di mappa, sez. 2ª, estensione 8 31, estimo 111 27, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 1064 40.

Comune di Rocca Priora.

5° Bartolucci Antonio fu Gio. Battista — Seminativo, nella contrada Valle Giumento, cui confinano comunità di Rocca Priora, Vannutelli fratelli e strada comunale, rappresentato in catasto col n. 1808\|rata di mappa, estensione 2 07, estimo 5 12 — Altro seminativo, nella contrada Colle Leandro, cui confinano Bartolucci Francesco, Carli-Patacca Maddalena fu Gio. Battista e fosso, rappresentato in catasto con i nn. 2029 e 2028/rata di mappa, sez. 2ª, estensione 3 60, estimo 14 51, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 93 — Casa al 2° piano in via della Chiesa, civico n. 9, composta di un vano, cui confinano Zoratti Luigi fu Gio. Battista, Vinci Gio. Battista fu Francesco e strada, rappresentata in catasto col n. 26 sub. 3 di mappa, del reddito di lire 50 25 — Stalla in via della Fontana, al civico n. 9, composta di un vano, cui confinano Pucci Giovanni Antonio fu Marco, Zoratti Domenico e Rocco fu Paolo, Piccolini Giuseppe fu Camillo, rappresentata in catasto col n. 381 sub. 1 di mappa, del reddito di lire 18 75, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 517 20.

6° Pucci Vincenzo fu Luigi — Prato sito nella contrada denominata Prati sotto Monte Fiore, cui confinano Zoratti Vincenzo di Luigi, Spagnoli Ascenzo e Confraternita del SS. Sagramento, rappresentato in catasto dai nn. 59, 61 e 62 di mappa, sez. 1ª, estensione 16 98, estimo 54 42 — Seminativo nel vocabolo Appellatore, cui confinano Vinci Melchiorre di Gaetano, Pacini Vincenzo fu Gaetano, rappresentato in catasto col n. 400 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 08, estimo 0 09 — Pascolo nella contrada Appellatore, cui confinano Carli Antonio fu Francesco, Vinci Gio. Battista, Balzoni Luigi e strada, estensione 0 03, estimo 0 04, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 259 80.

Casa in via del Celso, civici nn. 41 e 43, composta di 3 piani e di 7 vani, cui confinano Pucci Marco, Dandini Stefano, Gucci Agata in Pucci, rappresentata in catasto col n. 188 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 67 50 — Stalla nella via Appellatore, composta di un vano, cui confinano Raponi Gaetano fu Francesco, Pucci D. Domenico e Carli Antonio, rappresentata in catasto dal n. 1270 di mappa, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 487 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 4 ottobre 1880, ed il secondo nel giorno 11 detto, nel luogo suindicato.

Frascati, li 4 settembre 1880.

4691 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIZIANNI.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

AVVISO D'ASTA **per l'aggiudicazione definitiva** *dello appalto di lavori di costruzione delle S. C. O. Castiglione-Stazione (2° tronco), e Castiglione-Civitella d'Agliano.*

Essendo stato presentato in tempo utile a questo ufficio comunale il ribasso del ventesimo al prezzo di lire 17,098 20, a cui con verbale in data 21 trascorso mese di agosto fu deliberato l'appalto in unico lotto dei lavori di costruzione delle due strade comunali obbligatorie Castiglione-Stazione (2° tronco presso il paese, lunghezza metri 713), e Castiglione-Civitella d'Agliano (lunghezza metri 1851), si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventuno settembre, mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel solito ufficio municipale, davanti il sindaco, o di chi per esso, si terrà l'asta pubblica ad estinzione di candela per l'aggiudicazione definitiva, qualunque sia il numero dei concorrenti, dello appalto suddetto a favore di chi ribasserà di più la somma di it. lire 16,243 29, a cui ora ammonta il prezzo dell'appalto medesimo, sotto l'osservanza del relativo capitolato, ed in conformità dei progetti visibili a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Castiglione in Teverina, li 5 settembre 1880.

4720 *Il Sindaco*: LUIGI ROCCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 9 settembre corrente, alle ore 2 pomerid., avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5°, secondo piano), avanti il signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Milano, costituita dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza e Como.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 27 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1881.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'onere, edizione agosto 1880, per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 5000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere estesi su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, che sarà pronunziata seduta stante dal presidente dell'asta.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui il quale, sul prezzo della razione prestabilito in centesimi ventisette, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Saranno ritenute nulle le offerte a trattativa privata che fossero direttamente trasmesse o presentate al Ministero della Guerra, dovendo tali offerte essere presentate o trasmesse soltanto a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri sono a carico del deliberatario.

Milano, 4 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4711

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Genazzano Sabato Isach fu Moise, ammesso al gratuito patrocinio, domiciliato elettivamente in Roma, via del Sudario, n. 43, presso il procuratore signor avv. Carlo Boido, che lo rappresenta,

Io sottoscritto Arturo Semprebene, usciere addetto al 4° mandamento di Roma, ho notificato copia della sentenza del pretore del 4° mandamento, in data 10 maggio ultimo scorso, al signor Curzio Cornacchi, d'incognito domicilio e dimora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 141 della vigente Procedura civile, colla quale sentenza venne respinta l'opposizione della signora Bacchini Giovanna, e dichiarato valido il pignoramento fatto dall'usciere Palumbo li 16 marzo 1880, colla condanna della Bacchini alle spese.

Roma, 3 luglio 1880.

4667 L'usciere Arturo Semprebene.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 10 settembre corrente mese, alle ore una pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1881, e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1880), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire seimila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere scritti in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso per ogni cento lire, sul prezzo della razione stabilita in centesimi venticinque, non sia inferiore a quello minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto: queste cominciate non ne saranno più accettate.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi fosse una sola offerta, purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Bari, 4 settembre 1880.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI DI SALVIA.

1688

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO.

A modificazione di quanto venne pubblicato con avviso d'asta di questa Direzione in data 4 corrente settembre, per l'appalto della provvista e distribuzione dei foraggi ai quadrupedi di truppa nei presidi della Divisione, si avverte che l'incanto avrà luogo giovedì 9 detto mese, non già il giorno 10 come per errore di stampa fu indicato.

Napoli, 6 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

4745

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.